



ORIGINALE COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 5

DEL 09/02/2013

OGGETTO: "Piano di Riequilibrio pluriennale anno 2013 - 2019." - Approvazione.

L'anno duemilatredici, il giorno nove del mese di Febbraio, alle ore 17,30, in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 08/02/2013, Prot. N° 4124, notificato a norma di legge, in seduta pubblica ordinaria con procedura d'urgenza.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Dott. Vincenzo Bramanti.

Assiste l'Avv. Mario Picone, Vice Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- | | |
|--|--|
| 1) BRAMANTI VINCENZO - (U.D.C.) | 11) FERRO GUGLIELMO - (SCICLI BENE COMUNE) |
| 2) FICILI BARTOLOMEO - (U.D.C.) | 12) FIORILLA ENRICO - (M.P.A.) |
| 3) CARUSO CLAUDIO - (P.D.) | 13) VOI GIOVANNI - (PATTO PER SCICLI) |
| 4) VINDIGNI GIORGIO GIUSEPPE - (U.D.C.) | 14) AQUILINO GIANPAOLO - (P.D.) |
| 5) MARINO MARIO - (U.D.C.) | 15) GIANNONE VINCENZO - (P.D.) |
| 6) CAUSARANO MARCO - (P.D.) | 16) MICELI MAURIZIO - (LIBERI E CONCRETI - F.L.I.) |
| 7) RIVILLITO ANTONINO - (PATTO PER SCICLI) | 17) SCIMONELLO GUGLIELMO - (TERRITORIO) |
| 8) CARUSO ANDREA - (P.D.L.) | 18) ALFIERI BERNADDETTA ASSUNTA - (SCICLI BENE COMUNE) |
| 9) VERDIRAME ROCCO - (M.P.A.) | 19) PUGLISI GIUSEPPE - (TERRITORIO) |
| 10) CIAVORELLA GIOVANNI MASSIMO - (TERRITORIO) | |

ASSENTI

- 1) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (P.D.L.)

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti: il Sindaco Dott. Francesco Susino, il Vice Sindaco Sig. Giuseppe Adamo, l'Ass. Avv. Vincenzo Iurato e l'Ass. Dott.ssa Valeria Timperanza.

Sono altresì presenti: il Capo Settore Finanze e Tributi, Dott. Francesco Lucenti e il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dott. Ignazio Miccichè.

Il Presidente, alle ore 17,30, constatata la validità della seduta con la presenza di 19 Consiglieri su venti, dà inizio ai lavori. Lo stesso, preliminarmente, comunica che non saranno effettuate le riprese televisive in quanto, ai sensi della normativa vigente, è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di svolgere attività di propaganda, ancorchè inherente la loro attività istituzionale, nei trenta giorni antecedenti l'inizio della campagna elettorale e per tutta la durata della stessa. Quindi, dà la parola al Sindaco.

Il Sindaco interviene per presentare ufficialmente al C.C. il neo Assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia, Sviluppo Interculturale, Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili, Dott.ssa Valeria Timperanza.

Il Presidente dà il benvenuto al neo Assessore e cede la parola alla stessa.

L'Ass. Timperanza ringrazia il C.C. per l'accoglienza, dichiara di mettersi a disposizione e di volere collaborare con tutti i Consiglieri.

Il C.C. Verdirame augura buon lavoro al neo Assessore e legge una dichiarazione che si allega agli atti. (**ALLEGATO 4**)

Il Presidente legge una propria dichiarazione che si allega agli atti (**ALLEGATO 5**) e dà la parola all'Ass. Adamo.

L'Ass Adamo illustra ampiamente la proposta relativa al Piano di Riequilibrio Pluriennale anno 2013 - 2019. Lo stesso fa riferimento alla volontà dell'A.C. di non aumentare le tasse comunali, salvo per la TARES che sostituirà la TARSU ed avrà un incremento per legge del 30%, dovuto anche al fatto che saranno compresi altri servizi.

Si allontana il C.C. Caruso Andrea – Presenti 18.

Il Presidente nomina scrutatori i C.C.: **Miceli – Voi – Causarano**. Quindi, comunica che, per una mera svista, la proposta di deliberazione di C.C. del Capo Settore Finanze e Tributi, Dott. Francesco Lucenti, n. 2 del 07/02/2013, reca la seguente dicitura: "Per quanto sopra propone alla Giunta Comunale l'adozione della presente proposta di deliberazione." Pertanto, con successiva proposta di deliberazione di C.C. del Capo Settore Finanze e Tributi, Dott. Francesco Lucenti, n. 3 dell'8/02/2013, tale dicitura viene rettificata con la seguente: "Per quanto sopra propone al Consiglio Comunale l'adozione della presente proposta di deliberazione."

Il C.C. Caruso Claudio asserisce che il provvedimento in trattazione nell'odierna seduta del C.C. è stato presentato all'ultimo momento con qualche piccolo errore e, lo stesso, si chiede se ciò è dovuto alla difficoltà che l'A.C. ha dovuto superare nella predisposizione dell'atto. Continua dicendo che l'A.C. aveva preso l'impegno che tali provvedimenti avrebbero dovuto essere predisposti con la collaborazione di tutti. Invece, sostiene il C.C. Caruso Claudio, si è convocato in fretta e furia il C.C., si è solamente discusso della redazione conclusiva del Piano nella Conferenza dei Capigruppo di Venerdì 8 Febbraio u.s.. senza aver coinvolto né l'opposizione né le parti sociali della città. Prende atto che nella seduta odierna la maggioranza consiliare ha i numeri per approvare l'atto e dichiara che il PD resterà in aula per senso di responsabilità nei confronti della maggioranza e, che la stessa deve sapere, continua il C.C. Caruso Claudio, che i provvedimenti adottati sono stati approvati solamente da una parte. Riferisce che in questo provvedimento sono previsti aumenti della tassazione. Per quanto riguarda la liquidità di cassa, continua il C.C. Caruso Claudio, si è in una situazione di perenne carenza e, quindi, lo stesso prevede che a soffrirne saranno soprattutto i dipendenti che non percepiranno gli stipendi con regolarità. Quindi, lo stesso dà lettura di un documento che si allega agli atti. (**ALLEGATO 6**)

Il Presidente comunica che l'Ass. Adamo ha presentato un emendamento. (**ALLEGATO 7**)

L'Ass. Adamo riferisce che l'emendamento è stato presentato per porre rimedio ad un errore di battitura in quanto nel prospetto è stato inserito un importo che comporta impropriamente una previsione di aumento dell'addizionale IRPEF.

Il Presidente, quindi, mette ai voti l'accettazione dell'emendamento presentato dall'Ass. Adamo e l'esito della votazione è il seguente:

Presenti 18

- Astenuti 3 (Causarano – Caruso Claudio – Aquilino)
- Voti favorevoli 15

L'emendamento è accettato.

L'Ass. Adamo legge una nota, che produce agli atti, a chiarimento della previsione dell'assunzione dei disabili. (**ALLEGATO 8**)

Il C.C. Ferro, in riferimento all'aumento del 30% della TARES, sostiene che non sia così pacifico che si debba prevederne l'aumento. Dice che la normativa si presta ad un'interpretazione elastica ed alcuni Comuni hanno previsto un minor aumento. Quindi, lo stesso, dà lettura di un documento che si allega agli atti. (**ALLEGATO 9**)

Il C.C. Caruso Claudio, in riferimento all'emendamento presentato, asserisce che se l'A.C. avesse comunicato che nel prospetto c'era un errore non avrebbe fatto riferimento all'aumento dell'addizionale

IRPEF. Per quanto riguarda la TARES concorda con il C.C. Ferro e ritiene che l'aumento poteva essere inferiore al 30%.

Il C.C. Aquilino condivide il documento del PD, riferisce che l'eventuale incongruenza sull'aumento dell'addizionale IRPEF, citata nel documento, è dovuta alla mancanza di comunicazione da parte dell'A.C. Si sperava, continua il C.C. Aquilino, che si sarebbe potuto intraprendere un percorso virtuoso con un maggior coinvolgimento dell'opposizione nella predisposizione di tale provvedimento. Lo stesso sostiene che con tale atto si dovrebbe chiudere con il passato.

Il C.C. Giannone chiede di chiarire alcuni aspetti del Piano relativi ai residui. Dichiara di condividere alcune misure ivi previste, quali ad esempio quelle in materia di personale. Lo stesso esprime l'auspicio che misure correttive della spesa vengano intraprese in materia di Raccolta dei Rifiuti. Afferma che la riduzione dei costi e la rimodulazione del servizio, anche con un partenariato pubblico e privato, dovrebbero essere obiettivi prefissati ed attuati al più presto.

Il Sindaco risponde che per quanto riguarda i crediti dei Comuni di Modica, Ispica e Pozzallo si sta lavorando per nominare, da parte della Regione, un Commissario che possa iniziare un percorso di rientro finanziario con gli altri Comuni interessati. Per quanto riguarda i rifiuti, dice che si è in fase di studio per fare una nuova gara d'appalto per gestire il servizio in maniera diversa rispetto a quella attuale.

Il C.C. Causarano ritiene che sia difficile discutere del Piano di Riequilibrio Finanziario in quanto il tempo per poterlo studiare è stato poco. Lo stesso chiede al Presidente dei Revisori dei Conti alcuni chiarimenti in merito alla TARES ed, in special modo, alla previsione di Entrata di circa tre milioni e mezzo di Euro rispetto ai circa quattro milioni e mezzo di Euro di costo per il servizio della Raccolta Rifiuti.

Il Presidente dei Revisori dei Conti, Dott. Miccichè, risponde che al momento non ha i dati per poter rispondere. Si è fatta, continua il Dott. Miccichè, un'analisi del Servizio Rifiuti e, dopodichè, si sono fatte le relative previsioni.

Il C.C. Alfieri chiede maggior coinvolgimento della minoranza ed invita i giovani Consiglieri della maggioranza ad essere più critici nei confronti della coalizione di appartenenza. Sostiene che si poteva rimandare al 2018 il pagamento degli emolumenti degli Amministratori.

Il C.C. Ficili esprime dubbi sull'argomento in trattazione e lamenta il suo mancato coinvolgimento.

Il C.C. Vindigni precisa che con il Piano di Riequilibrio in trattazione non viene riconosciuto alcun debito fuori Bilancio, in quanto questi ultimi saranno oggetto di apposita proposta di C.C. per il loro riconoscimento. Lo stesso dice che il Piano non rappresenta un provvedimento salvo Comune di Scicli, ma soltanto uno strumento che affonda le proprie radici nel Bilancio 2012 del quale ne costituisce una estensione per gli anni futuri.

Si allontana il C.C. Aquilino – Presenti 17.

Il Presidente, quindi, pone in votazione l'emendamento presentato dall'Ass. Adamo e l'esito della stessa è il seguente:

Presenti 17

- Astenuti 3 (Causarano – Caruso Claudio – Giannone)
- Voti favorevoli 14

Borsari

L'emendamento è approvato.

Il Presidente mette in votazione l'intera proposta così come rettificata con la proposta n. 3 dell'8/02/2013 ed emendata.

Rientra il C.C. Aquilino – Presenti 18.

Il C.C. Florilla legge una dichiarazione di voto che viene allegata agli atti. (ALLEGATO 10)

Il C.C. Ciavarella, a nome del Gruppo Territorio, si dichiara favorevole e legge una dichiarazione che si allega agli atti. (ALLEGATO 11)

Il C.C. Caruso Claudio chiede che venga messo a verbale che l'emendamento approvato dal C.C. è sprovvisto del parere dei Revisori dei Conti.

Il C.C. Ficili dichiara, per le motivazioni precedentemente esposte, di astenersi.

Il Presidente, quindi, completate le dichiarazioni di voto, passa alla votazione e l'esito della stessa è il seguente:

Presenti 18

- Astenuti 7 (Ficili – Causarano – Caruso Claudio – Aquilino – Giannone – Ferro - Alfieri)
- Voti favorevoli 11

La proposta di cui sopra così come rettificata ed emendata è approvata.

Il Presidente, quindi, su richiesta dell'Ass. Adamo, mette in votazione l'immediata esecutività della deliberazione che viene approvata e dichiarata con la stessa votazione e, precisamente:

Presenti 18

- Astenuti 7 (Ficili – Causarano – Caruso Claudio – Aquilino – Giannone – Ferro - Alfieri)
- Voti favorevoli 11

L'atto viene dichiarato immediatamente esecutivo.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del Capo Settore Finanze e Tributi, Dott. Francesco Lucenti, n. 2 del 07/02/2013, avente ad oggetto “*Piano di Riequilibrio pluriennale anno 2013 - 2019.*” - *Approvazione*, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del Capo Settore Finanze e Tributi, Dott. Francesco Lucenti, n. 3 dell'8/02/2013, avente ad oggetto “*Piano di Riequilibrio pluriennale anno 2013 - 2019.*” - *Approvazione. Rettifica*, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

Richiamata integralmente “per relationem” la parte motiva delle suddette proposte e ravvisatane la fondatezza;

Visti i fogli allegati dei pareri espressi dal Capo Settore Finanze e Tributi, Dott. Francesco Lucenti;

Vista la Relazione dell'Assessore al Bilancio **(ALLEGATO 1)**, “*Le criticità del Bilancio Comunale e le prescrizioni della Corte dei Conti*”, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

Visto lo Schema Istruttorio **(ALLEGATO 2)**, “*Ipotesi di Piano Pluriennale di Riequilibrio Relativo al periodo 2013 – 2019*”, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

Vista la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti **(ALLEGATO 3)**, giusto verbale n. 1 del 07/02/2013, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

Visto l'emendamento esaminato ed approvato dal C.C., che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

Preso atto delle superiori votazioni;

Ritenuto opportuno, oltreché necessario, provvedere in merito;

Visto l'OREL vigente e la L.R. n° 48 dell'11/12/1991 e ss.mm.ii.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

- Di approvare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale anno 2013 – 2019, **(ALLEGATO 1 – ALLEGATO 2)**, così come modificato con l'emendamento approvato dal Consiglio Comunale nella seduta odierna, che si allegano alla presente formandone parte integrante e sostanziale.
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- Di trasmettere copia della presente deliberazione, unitamente a tutti i suoi allegati, alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno, Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali;
- Di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente i pareri espressi dal Responsabile del Settore Finanze e Tributi.

Alle ore 19,24, esauriti gli argomenti in trattazione, la seduta è sciolta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

(Dott. Vincenzo Brumana)

Vincenzo Brumana

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

(Avv. Mario Picone)

Mario Picone





COMUNE DI SCICLI
Provincia di Ragusa



Settore Finanze e Tributi

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale

N 2

Del 07/02/2013

Oggetto : Piano di Riequilibrio pluriennale anno 2013-2019.Approvazione.

IL CAPO SETTORE

-Vista la delibera di Giunta Comunale n. 29 del 07/02/2013;

- **Premesso** che con deliberazione di Giunta Comunale n° 147 del 13/12/2012, è stato proposto al Consiglio Comunale di ricorrere alla procedura di cui all'art. 243 bis del TUEL e che il Consiglio Comunale , con deliberazione n° 92 del 14/12/2012 , il cui contenuto anche se non materialmente trascritto viene integralmente richiamato nel presente atto non solo quale atto presupposto ma anche ai fini della c.d. motivazione de relato – ha aderito alla procedura di cui all'art. 243 bis del tuel con obbligo ex legge di procedere all'adozione del “piano pluriennale di riequilibrio”;
- **Pertanto**, in virtù della procedura di quanto previsto dall'art. 243 bis (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale) che al capo 5) testualmente recita “Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso corredata del parere dell'organo di revisione economico –finanziario.”
- **Richiamato** il comma 6 dell'art . 243 bis tuel secondo cui “il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve comunque contenere :
 - a) Le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale , in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti;
 - b) La puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo dell'amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
 - c) L'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
 - d) L'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- **Dato atto**, altresì, che nell'ambito dell'attività istruttoria del redigendo piano pluriennale di riequilibrio, ex art. 243 bis, comma 7, del tuel, l'ente “è tenuto ad effettuare una ricognizione di

Bonci

tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso, quello in corso convenuto con i creditori"

- **Ritenuto e precisato** che secondo l'art. 243 bis, comma 8, del tuel "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente:
- a) Può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
 - b) soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo art. 243, comma 2;
 - c) È tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
 - d) È soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;
 - e) È tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad essa sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
 - f) È tenuta ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;
 - g) Può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

-**Vista** la deliberazione di Consiglio Comunale n. 86 del 28/11/2012 di approvazione del bilancio di previsione 2012;

-**Vista** la deliberazione n. 16/SEZ AUT/2012/INPR della Corte dei Conti -Sezione delle autonomie, che detta le linee giuste per l'esame del piano di riequilibrio pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quarter , TUEL commi 1-3) ;

-**Vista** la nota Prot. Segret. n. 06 dell'08/01/2013 del Segretario Generale, con cui è stato richiesto a tutti i capi settore di fornire tutte le informazioni richieste negli schemi istruttori delle linee guida sopraspecificate, al fine di predisporre adeguatamente il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

-Vista la relazione dei revisori dei Conti espressa in data 07/03/2013;

-**Preso** atto delle risultanze dell'istruttoria;

-**Dato atto** che i debiti fuori bilancio comunicati dai funzionari competenti di cui agli allegati, saranno finanziati nei bilanci 2013|2019 sia con le entrate correnti che con l'assunzione di un mutuo decennale e i primi saranno allocati nella spesa corrente nell'intervento 8 come oneri straordinari della gestione corrente;

Bianchi

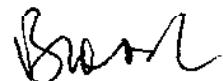
-Dato atto che, in ordine alle misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis, co.8, del tuel in ordine al prefissato graduale riequilibrio finanziario per tutto il periodo di durata del piano, si richiama la relazione a firma dell'Assessore al Bilancio (all.1), allegata al presente atto, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale anche ai fini della cd. motivazione per relationem;

Atteso che in considerazione di quanto sopra, si è proceduto all'elaborazione del piano pluriennale di riequilibrio relativo al periodo 2013/2019 allegato alla presente proposta (all.2) per farne parte integrante e sostanziale.

Per quanto sopra propone alla Giunta Comunale l'adozione della presente proposta di deliberazione

- 1) di approvare la relazione dell'Assessore al Bilancio,(all.1) , avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis, co.8, del tuel in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2013-2019 il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta;
- 2) di approvare l'ipotesi di piano pluriennale di riequilibrio relativo al periodo 2013/2019 (all.2) il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta;
- 3) di trasmettere copia della presente deliberazione all'organo di revisione economico-finanziaria per il parere previsto dal combinato disposto degli artt. 174, comma 1 e 239, comma 1 , lett. B), del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267;
- 4)di trasmettere copia della presente al Presidente del Consiglio Comunale per le determinazioni di competenza del C.C.;
- 5) ritenere e precisare , altresì, che la predetta deliberazione va inviata alla Corte dei Conti a riscontro delle delibera n. 350/2012/PRSP.


Il Capo Settore
Dott. Francesco Lucenti


Bruno



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa

Settore Finanze e Tributi



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

N° 2

Del 07/02/2013

Oggetto: Piano di Riequilibrio pluriennale anno 2013-2019.Approvazione.

PARERE ART.1, COMMA 1, LETT.i) L.R. N° 48/91 E ART. 53 L.142/1990

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 07/02/2013

IL CAPO SETTORE
Dott. Francesco Lucenti

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere : Favorevole

Scicli, li 07/02/2013

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Dott. Francesco Lucenti



COMUNE DI SCICLI
Provincia di Ragusa



Settore Finanze e Tributi

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale

N 3

Del 08/02/2013

Oggetto : Piano di Riequilibrio pluriennale anno 2013-2019.Approvazione. Rettifica.

IL CAPO SETTORE

- Vista la proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 07/02/2013, dell'argomento di cui in oggetto;
- Considerato che per mera svista si è trascritto che la sopracitata proposta di delibera si proponeva alla Giunta Comunale e non al Consiglio Comunale;
- Pertanto si ritiene opportuno procedere alla correzione di detta dicitura,

Per quanto sopra propone al Consiglio Comunale l'adozione della presente proposta di deliberazione

- 1) di Rettificare la dicitura della proposta di delibera n. 2 del 7/2/2013, intendendo proporla al Consiglio Comunale.



Il Capo Settore
Dott. Francesco Licenti



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa

Settore Finanze e Tributi



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

N° 3

Del 08/02/2013

Oggetto: Piano di Riequilibrio pluriennale anno 2013-2019.Approvazione. Rettifica.

PARERE ART.1, COMMA 1, LETT.i) L.R. N° 48/91 E ART. 53 L.142/1990

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, il 08/02/2013

IL CAPO SETTORE
Dott. Francesco Lucenti



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere : Favorevole

Scicli, il 08/02/2013

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Dott. Francesco Lucenti





COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa



All. 1)

RELAZIONE

Le criticità del Bilancio Comunale e le prescrizioni della Corte dei Conti

In data 16 Novembre 2012, la Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana ha trasmesso al Comune di Scicli la deliberazione n. 350/2012/PRSP adottata nell'adunanza del 24 ottobre 2012, convocata in merito al Rendiconto 2010. Con tale delibera la Corte dei Conti ha attivato la procedura prevista dall'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, assegnando al Comune di Scicli 30 giorni di tempo per l'adozione delle misure correttive richieste.

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di G.C. n. 147 del 13/12/2012 e il C.C. con deliberazione n. 92 del 14/12/2012 ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, introdotto dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 come convertito con modifiche nella Legge 07/12/2012, n. 213.

La delibera della Corte dei Conti individua puntualmente le criticità che il Comune di Scicli è tenuto a superare:

l'adozione del Piano pluriennale di riequilibrio finanziario può considerarsi un'opportunità offerta al Comune per superare tali criticità.

I temi segnalati dalla Corte dei Conti sono:

1. la sussistenza della condizione di deficitarietà strutturale;
2. l'utilizzazione di entrate a carattere straordinario per spese che non hanno il medesimo carattere;
3. difficoltà nella riscossione delle entrate extratributarie e conseguente formazione di ingenti residui attivi;
4. il reiterato e consistente ricorso ad anticipazioni di tesoreria non rimborsate, manifestazione di una grave e strutturale carenza di liquidità;
5. la presenza di consistenti debiti fuori bilancio generati da obbligazioni assunte sulla base di contratti per forniture periodiche preesistenti, per le quali è mancata nei rispettivi bilanci la disponibilità sugli stanziamenti e, conseguentemente, l'impegno di spesa.
6. l'impropria previsione in bilancio di entrate correnti che non traducendosi in accertamenti determinano saldi di parte corrente negativi;
7. indebito utilizzo delle partite di giro;
8. elevata incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente;
9. la mancata predisposizione del rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa previste dall'art. 9, D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009 in materia di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni;
10. l'allungamento della durata temporale dei mutui in essere con la Cassa depositi e prestiti a seguito di rinegoziazione;



11. il mancato aggiornamento dell'inventario.

Alla luce di queste criticità la Corte dei Conti ha raccomandato all'Ente "di procedere, tra l'altro, ad una puntuale ed aggiornata ricognizione della situazione debitoria e delle procedure esecutivi attualmente pendenti, da trasmettere entro 30 giorni, alla Sezione, accompagnata da una relazione circa le misure ex artt. 193 e 194 adottate per la copertura dei debiti fuori bilancio; nonché di procedere alla ricognizione e certificazione dello stato dei servizi indispensabili ai sensi del D.M. 28 maggio 1993."

Le premesse: i dati del debito

Revisione straordinaria dei residui attivi e passivi

Con note Prot. n. 292 del 23/11/2012 e Prot. n. 318 del 20/12/2012 del Segretario Comunale è stato richiesto a tutti i Capi Settore di procedere alla revisione straordinaria dei Residui attivi e passivi. In seguito alle comunicazioni dei Capi Settore stessi, risultano insussistenti residui attivi per un ammontare complessivo di €. 11.056.244,87 mentre i residui passivi insussistenti e pertanto eliminabili ammontano ad €. 7.956.288,35.

Atteso che il Conto Consuntivo 2011 approvato con deliberazione del C.C. n. 51 del 30/07/2012 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 4.595.829,45, si presume che il conto consuntivo 2012, in seguito alla cancellazione dei residui attivi e passivi, comunque dovrebbe chiudersi con un avanzo di Amministrazione, almeno per quanto riguarda la gestione dei residui.

I debiti fuori bilancio

Nell'ultimo quinquennio il Comune di Scicli non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 194 del TUEL per il riconoscimento di debiti fuori bilancio. Con deliberazione n. 157 del 17/05/2012 il Commissario Straordinario ha provveduto ad una prima ricognizione dei debiti fuori bilancio per un ammontare complessivo di €. 8.674.409,79. Con nota Prot. n. 291 del 22/11/2012 il Segretario Comunale ha richiesto ai Capi Settore di relazionare su ogni eventuale debito emesso fino alla data odierna.

Dalle comunicazioni dei Capi Settore emergono i seguenti debiti fuori bilancio:

Debiti derivanti da sentenze esecutive	€.	3.141.291,38
Professionisti legali esterni	€.	243.000,00
Debiti afferenti i servizi	€.	651.898,27
ATO	€.	2.436.397,65
Compenso Consiglieri Comunali 2011	€.	11.850,21
Fornitura ENEL	€.	3.765.447,27
Global Power	€.	101.000,00
Ditta Modica	€.	85.000,00
	€.	10.435.884,78

L'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio da riconoscere è di €. 10.435.884,78.

Ai debiti derivanti da sentenze esecutive per un ammontare di €. 3.141.291,38 si può far fronte con l'assunzione di Mutui con la Cassa DD.PP.. Si dà atto che questo non comporterà il ricorso alla deroga ai limiti di indebitamento di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL, in quanto il Comune di Scicli non supererà tali limiti.

Pertanto la somma da finanziare nel piano pluriennale di riequilibrio ammonta ad €. 7.294.593,40.

L'Amministrazione intende ripianare tale debito nell'arco di sette anni (periodo 2013-2019), privilegiando un maggior peso delle misure correttive nei primi anni del medesimo piano, seguendo il seguente criterio:

- €. 243.000,00 (Professionisti legali esterni) ripiano in due anni: €. 122.000,00 nel 2013 ed €.121.000,00 nel 2014);
- €. 651.898,27 (Debiti afferenti i servizi) ripiano in tre anni con una quota annua di €.217.299,43;
- €. 2.436.397,65 (ATO) ripiano in sette anni con una quota annua di €. 348.056,81;
- €. 11.850,21 (Compenso Consiglieri Comunali 2011) ripiano nell'anno 2013;
- €. 3.765.447,27 (Fornitura ENEL) ripiano in sette anni con una quota annua di €. 537.921,04;
- €. 101.000,00 (Global Power) ripiano nell'anno 2013;
- €. 85.000,00 (Ditta Modica) ripiano nell'anno 2013.

Carenza di liquidità strutturale

Una delle criticità più acute che affliggono il Comune di Scicli deriva dalla carenza di liquidità strutturale che dipende in via prioritaria dalla difficoltà di riscossione delle entrate extratributarie, che costituiscono più di un terzo dell'ammontare dei residui attivi. Tali entrate afferiscono al debito maturato da parte dei Comuni di Modica, Ispica e Pozzallo per il conferimento nella discarica di S.Biagio del Comune di Scicli. Tali residui attivi sono di difficile riscossione, anche perchè i Comuni debitori sono a rischio default e consentiranno il recupero del credito in tempi certamente non rapidi.

Mentre sul fronte dei residui passivi i creditori incalzano e l'ente non è in grado di fronteggiare i pagamenti, con l'addebito di ulteriori spese e interessi. Tale situazione ha comportato il costante ricorso all'anticipazione di tesoreria nel limite massimo e l'utilizzo dei fondi vincolati per il pagamento delle spese correnti. Nel corso dell'anno 2012 le consistenti riduzioni nei trasferimenti dello Stato e della Regione e la volontà politica di non voler incrementare le aliquote impositive ha comportato un ulteriore aggravamento della capacità di solvibilità dell'Ente.

Lo squilibrio della gestione corrente dell'anno 2012

Nel corso dell'esercizio finanziario 2012, sono state rilevate non poche criticità, scaturenti da:

- consistenti riduzioni nei trasferimenti dello Stato (da €. 3.921.204,02 nel 2011 a €.2.895.314,61 nel 2012);
- consistenti riduzioni nei trasferimenti della Regione destinati alla spesa corrente (da €.2.951.015,02 nel 2011 a €. 1.542.709,84 nel 2012);
- spesa corrente incomprimibile a causa di contratti di forniture consolidate.

Ciò ha portato a un presunto squilibrio di parte corrente di €. 1.185.425,26, nonostante lo stanziamento nel bilancio di previsione 2012 di un fondo di svalutazione crediti di €. 2.775.685,37. Tale squilibrio di bilancio viene compensato dall'avanzo di amministrazione in conto residui.

Misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario

L'Amministrazione Comunale intende conformare la propria attività alle seguenti prioritarie linee operative, onde garantire il riequilibrio economico finanziario, come richiesto dalla Corte dei Conti:

1. Predisporre i bilanci di previsione annuali nel rispetto assoluto delle norme, datando gli stanziamenti di spesa delle opportune risorse per far fronte ai contratti regolarmente stipulati ed evitando di sovrastimare le entrate, onde garantire l'equilibrio economico-finanziario annuale.
2. Gli impegni di spesa, finanziati con fondi vincolati, potranno essere assunti solo dopo che il finanziamento è stato assicurato e i pagamenti potranno essere effettuati solo dopo che il finanziamento è stato incassato dall'Ente.
3. Puntare decisamente alla consistente riduzione della spesa corrente, senza effettuare tagli lineari, ma valutando servizio per servizio l'opportunità di mantenerlo, di ridurlo o si sopprimerlo, dopo aver verificato i bisogni dei cittadini e l'effettivo impatto che il servizio stesso ha sulla comunità. Ciò deve puntare all'eliminazione dei servizi inutili o gestiti con costi esorbitanti che non soddisfino le richieste degli utenti.
4. Assicurare la copertura finanziaria dei servizi a domanda individuale, prevedendo la compartecipazione degli utenti per non meno del 36% del costo.
5. Potenziare l'ufficio tributi, dotandolo sia di personale che di strumenti idonei a garantire una gestione ordinata ed efficace, al fine di assicurare la regolare emissione dei ruoli delle entrate nell'anno di competenza. Continuare con fermezza l'azione intrapresa da tempo per il recupero di somme non riscosse: a questo fine accelerando le iniziative in corso per il recupero coattivo.
6. Creare un apposito ufficio entrate che si occupi di recuperare tutte le sanzioni amministrative e le entrate extratributarie dell'Ente, anche con azioni esecutive.
7. Produrre ogni iniziativa volta ad alienare i beni patrimoniali, previa adeguata individuazione e valorizzazione degli stessi, e con l'accortezza di non utilizzare la previsione di entrate da alienazione a copertura degli oneri straordinari della gestione corrente.
8. Assicurare agli uffici del Comune le risorse e i mezzi operativi indispensabili per garantire una adeguata efficienza, soprattutto consolidando l'informatizzazione dell'Ente, garantendo:
 - a) il cablaggio strutturato degli edifici comunali e l'interconnessione delle sedi;
 - b) l'adozione di un modello logico integrato delle informazioni che rappresenti l'anello di congiunzione tra i processi integrativi dell'Ente e gli strumenti tecnologici in grado di automatizzare le attività specifiche delle singole aree funzionali.

Azioni previste nell'ambito del Piano di riequilibrio.

1. I costi della politica

Con deliberazione di G.C. n. 02 del 29/05/2012 questa Amministrazione ha ridotto del 30% l'indennità di funzione del Sindaco, del Vice Sindaco e degli Assessori. Il Presidente del Consiglio Comunale con nota prot. n. 166 dell'11/07/2012 ha ridotto del 30% la propria indennità. Anche alcuni consiglieri hanno rinunciato al gettone di presenza.

2. Gestione dei servizi comunali

Si daranno disposizioni per:

- assegnare annualmente risorse certe e liquide a ciascun Settore del Comune;
- attivare un programma di risparmio della carta, in particolare per il servizio fotocopie; la posta per il Sindaco, Assessori, Presidente del C.C. e delle Commissioni, Consiglieri, sarà smistata esclusivamente su formato elettronico;
- i servizi di consegna posta e notifiche saranno gestiti con personale proprio dell'Ente;
- rottamazione di tutti gli automezzi inutilizzati e inutilizzabili;
- controllo più efficace sul consumo dei carburanti.

3. Copertura dei servizi a domanda individuale

Nel Piano di riequilibrio si garantisce la copertura del 36% del costo dei servizi a domanda individuale.

Il Comune assicura, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto.

4. Energia elettrica

Con direttiva Prot. n. 1317 ufficio staff del 21/06/2012, l'Assessore ai LL.PP. ha richiesto all'ufficio competente la valutazione di un nuovo affidamento dei servizi di fornitura dell'energia elettrica, al fine del contenimento dei costi. Con deliberazione di G.C. n. 37 del 12/07/2012 è stata approvata la proposta di deliberazione n. 8 dell'11/07/2012 del Capo Settore LL.PP. con la quale si proponeva l'adesione all'offerta al contratto di fornitura dell'energia elettrica con ENI S.p.A., che ipotizza un risparmio annuo di circa €. 350.000,00. Pertanto è in corso il passaggio tra ENEL Energia in salvaguardia ed ENI S.p.A., offerta Fixa Luce a prezzo fisso QFP A4 con extra sconto 24 mesi, che comporterà un risparmio di circa €. 350.000,00 annui dall'attivazione dello stesso.

5. Fitti passivi

L'Amministrazione intende azzerare i costi relativi ai fitti passivi che ammontano ad €.67.665,06 annue. Ciò sarà possibile spostando alcuni uffici in immobili di proprietà comunale e consentirà di valorizzare gli immobili dell'Ente e conseguire un risparmio economico.



6. Impianti sportivi

Gli impianti sportivi comunali sono destinati ad uso pubblico per la promozione e per la pratica dell'attività sportiva, motoria e ricreativa, nell'ambito di una organizzazione delle risorse rinvenibili nel territorio in ambito cittadino volta a valorizzare il sistema di rete delle strutture destinate allo sport. L'Amministrazione Comunale intende promuovere l'associazionismo sportivo dilettantistico e gli enti ad esso preposti, affidando, in via preferenziale, a tali soggetti la gestione degli impianti sportivi comunali nel rispetto dei principi di imparzialità, territorialità, progettualità ed economicità. Ciò consentirà all'Ente di abbattere i costi di gestione degli impianti oltre ai costi per consumi per un ammontare complessivo presunto di €. 50.000,00 e di recuperare il personale di custodia, ivi adibito, per impiegarlo in altri servizi più produttivi.

7. Personale dipendente

In materia di personale si rileva che l'Amministrazione Comunale ha diminuito drasticamente il numero delle posizioni organizzative. Infatti, con deliberazione di G.C. n. 116 del 31/10/2012, queste ultime sono state ridotte da 12 ad 8 con un conseguente risparmio annuo pari a circa 85.000,00 euro. Si aggiunge che l'Organismo Indipendente di Valutazione ha avuto, tra l'altro, l'incarico di provvedere alla "pesatura" di tali posizioni al fine di consentire al Sindaco di attribuire la retribuzione di posizione in maniera proporzionata alla quantità, alla qualità ed al grado di responsabilità di ciascuna posizione. All'esito di tale operazione, ovviamente, si consegnerà un'ulteriore risparmio di spesa a carico del bilancio comunale.

L'Amministrazione Comunale ha bloccato ogni assunzione di personale. Ciò comporta il conseguimento di un'ulteriore diminuzione della spesa per il personale dipendente che si aggiunge a quella già realizzata negli ultimi cinque anni durante i quali N. 73 unità lavorative hanno cessato di prestare la propria attività consentendo un risparmio pari ad €. 2.352.130,74 (€. 837.348,85 solo per l'anno 2012).

Capitolo a parte riguarda l'assunzione dei disabili. Anche per questi ultimi, nelle more dell'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, è stato previsto il blocco delle procedure di reclutamento. Tuttavia, trattandosi di assunzioni obbligatorie, sarà necessario prevedere in bilancio la relativa spesa, pari ad €. 172.073,73 per l'anno 2013 e ad €. 25.594,91 per l'anno 2014 in aggiunta a quella prevista per l'anno 2013.

Dall'1/01/2013 all'1/11/2023 saranno collocati a riposo ben 114 dipendenti a tempo indeterminato. Tali cessazioni comporteranno un risparmio di spesa assai considerevole, giusto quanto emerge **dal prospetto allegato**. A tal proposito si evidenzia che con ogni probabilità dall'1/09/2018 potranno essere rimpiazzati i dipendenti che saranno collocati a riposo da tale data. In particolare si potrà provvedere mediante l'integrazione oraria del personale in servizio a tempo indeterminato a tempo parziale utilizzando le risorse finanziarie che si libereranno a seguito delle superiori cessazioni, secondo quanto previsto dal predetto prospetto.

Per completezza espositiva si rileva, infine, che dall'1/01/2014 occorrerà prevedere in bilancio uno stanziamento presuntivamente pari ad € 90.000,00, ivi compresi gli oneri riflessi e l'IRAP, per far fronte alla spesa derivante dai rinnovi contrattuali che, si presume, saranno effettuati in sede di contrattazione nazionale.

8. Patto di stabilità

Si dà atto che per l'anno 2012 il Comune di Scicli non ha rispettato il patto di stabilità.

Ciò è dipeso dalla necessità di effettuare i pagamenti in conto capitale alle ditte che avevano eseguito i lavori, onde alleviare lo stato di grave crisi economica del paese.

COMUNE DI SCAI

Electrolytic Cells

COMUNTE DI SECONDO

104

COMUNE DI SCIGLI
- Eletto Personale -

- Einzelpassage -

COMUNE DI SCIULI							
- Elenco Partecipate -							
66	0101021593PAP	GIUSEPPE	I.5	MODICA	2100419844	28-451-13	11.026,39
67	0101020958A	MARISA	C5	SCIULI	250051854F	34.983,50	11.801,27
68	0101020958A	GIOVANNI MICHAEL ANGELO BIBI	C6	SCIULI	250071984W	28.969,94	4.621,32
69	0111020958A	LUIO	C1	SCIULI	250071984W	20.944,27	6.151,71
70	0111020958PFTTO	RITA	C6	MODICA	070071984F	24.948,00	3.083,47
71	0111020958A	ANGELA	C5	SCIULI	080071984F	26.600,33	5.694,00
72	0101020958ROSA	GIUSEPPE	B11	SCIULI	240081984N	24.448,27	5.830,93
73	0101020958PADARO	MARIA ROSA	C1	MODICA	180081984F	24.448,27	5.830,93
74	0101020958PIOGAIA	GIUSEPPE	B11	SCIULI	240081984M	26.600,33	5.694,00
75	0101020958CARBONE	GIUSEPPE	C6	SCIULI	080091985F	23.048,91	2.218,69
76	0101020958MANENTI	FELICIA	C5	SCIULI	220111985F	33.098,95	2.044,62
77	0101020958DRAGO	GIUSEPPE	A5	MODICA	140121984M	26.600,33	5.694,00
78	0101020958ARENA	MARIO	A5	SCIULI	200121984M	20.458,19	4.117,43
79	0101020958RAIMONDO	GIUSEPPE	A5	SCIULI	220111985M	26.727,27	2.044,62
80	0101020958GUARINO	GIUSEPPE	B33	SCIULI	070101985M	33.068,92	15.390,87
81	0101020958STATELLO	VITTORIO	B15	SCHOLI	150021985M	20.458,19	16.321,69
82	0101020958PAOLINO	CARMELO	B11	SCIULI	04021985M	26.727,27	18.611,10
83	0101020958BARTOCHEO	A5	SCIULI	250021985M	27.477,77	18.611,10	
84	0101020958CAMPALLA	CARMELO AMEREO	D16	SCIULI	070031985M	42.881,82	13.226,07
85	0101020958CANNATA	FRANCESCO	A5	SCIULI	100031985M	26.466,13	15.432,14
86	0101020958CARBONE	FRANCESCO	D13	SCIULI	130041985M	26.466,13	21.320,81
87	0101020958FLORILLA	IGNAZIO	B11	SCIULI	210041985M	26.466,13	28.656,13
88	0101020958MANSETTO	GAEANO	B11	SCIULI	070051985M	26.466,13	16.311,99
89	0101020958MARINO	GIOVANNI	B11	SCIULI	230051985M	26.466,13	26.500,33
90	0101020958CARBONE	FRANCESCO	C1	SCIULI	030061985M	26.466,13	11.095,47
91	0101020958FIDONE	ELIO	B11	RIGUSA	280061985F	26.466,13	8.987,78
92	0101020958MANENTI	LORETA	C1	MODICA	280071985M	30.591,60	6.640,00
93	0101020958MANSUETTO	ROSARIO	C1	SCIULI	070081985F	28.448,27	2.465,05
94	0101020958TROSA	GIOVANNI	B11	SCIULI	170081985M	26.466,13	8.397,69
95	0101020958FALFAND	FRANCESCO	C1	SCIULI	250081985M	26.466,13	2.455,98
96	0101020958SANTOSPAGNUOLO	GIOVANNI	D36	SCIULI	110081985M	26.466,13	7.527,27
97	0101020958CALUSARANK	ANGELO	C5	SCIULI	050091985F	27.050,92	4.358,69
98	0101020958ROSALBA	ROSALBA	C5	SCIULI	160091985F	31.050,92	6.135,17

COMUNI DI SICILIA
- Elenco Personale -

89	0918221816MECH	MARIA TERESA	C1	SICILIA	29/12/1956F	31.050,20	23.276,40	31050,20	54.314,60
100	0918221804NACMO	ANTONINA	A5	SICILIA	18/01/1960F	36.404,18	17.482,75	26404,13	44.006,88
101	0918221806AGNELLO	TERESA	C5	SICILIA	24/02/1945F	33.050,12	19.203,20	31050,92	67.349,12
102	0918221828TASCA	GIUSEPPE	D19	SICILIA	23/02/1959M	37.050,20	21.881,50	37591,02	51.528,82
103	0918221828FERLA	GIOVANNI	C5	MONTAIONE	30/08/1959M	33.050,17	9.284,23	30056,02	41.321,18
104	0918221828CORALLO	Loredana	C5	LEIA	23/07/1960F	34.050,10	6.830,69	34686,82	41.816,43
105	0918221828PISCHONE	AMITA	C5	SICILIA	30/08/1959F	34.050,05	2.949,35	31.050,05	51.488,12
106	0918221828TROVATO	GIANFRANCO	D11	SICILIA	13/08/1960M	32.051,00	2.872,67	32051,00	31.744,05
107	0918221828FERRO	ANNA MARIA	E11	SICILIA	26/09/1959F	26.000,20	2.216,86	26800,35	21.917,02
108	0918221828DONZELLA	MARIA GIOVANNA	C5	SICILIA	28/04/1959F	33.050,02	2.754,74	33050,02	34.811,00
109	0918221828HEITA	ANTONINO	A5	MONICA	22/08/1959M	26.000,12	2.045,51	24.955,13	26.486,12
110	0918221828SPANO	GIGI GELANO	C56	SICILIA	18/02/1957M	41.040,69	3.250,68	35840,40	25.645,40
111	0918221828DARRELLA	PIETRO	B11	ISPIDA	22/02/1957M	38.500,35	16.518,80	15.518,80	54.537,00
112	0918221828GARDINA	DONATELLA	C5	SICILIA	14/03/1957F	34.140,02	17.073,01	77.073,01	
113	0918221828MAMARIA	CONCETTINA	D13	MONICA	08/06/1957F	36.784,18	1832,98	15.312,98	
114	0918221828GUGLIOTTA	GIOVANNI	D15	SODI	20/07/1957M	55.261,12	6126,20	6.125,12	

87.175,31 47.722,73 277.443,90 641.463,08 813.705,24 1.261.374,08 3.176.016,76 3.505.822,51 16.171.832,20

20084.222,40 2.678.008,27 3.710.167,47 20084.222,40 2.678.008,27 3.710.167,47 20084.222,40 2.678.008,27 3.710.167,47 20084.222,40 2.678.008,27 3.710.167,47

Bmas 2

Epp

SCHEMA ISTRUTTORIO

Le istruzioni che seguono sono rivolte in via principale alla sottocommissione per guidare l'istruttoria sul piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Riguardano tutti gli enti che hanno facoltà di accedere alla procedura.

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

1.1 Verificare le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, ai sensi dell'art. 1, comma 168 della L. 266/2005, per comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla Sezione Regionale della Corte dei conti.

Se ricorre la fattispecie:

1.1.a Analisi delle eventuali delibere della Corte dei conti (che devono essere allegate),

1.2.b Analisi delle misure correttive adottate dall'ente locale.

1.2 Verificare se l'organo di revisione economico-finanziario abbia, in passato, segnalato problematiche relative alla sana gestione finanziaria o al mancato rispetto del patto di stabilità interno. Tale informazione può essere anche desunta dal parere dell'organo di revisione economico-finanziario che deve corredare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

1.3 L'Organo di revisione deve esprimere le proprie valutazioni sia in relazione alla consistenza della "massa passiva" che l'Ente dichiara di dover ripianare, sia in relazione alla bontà delle misure individuate nel Piano, valutando l'attendibilità delle previsioni alla luce dell'esperienza maturata in ordine alla situazione dell'Ente.

2. Patto di stabilità

Verificare il rispetto o meno del patto di stabilità interno nell'ultimo triennio e le ragioni esposte dall'Ente nel caso di mancato rispetto.

3. Andamenti di cassa

3.1 – Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio n - 2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)	Bilancio esercizio n (2012)
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. V)	1.854.707,95	3.669.974,05	5.498.747,59
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit.III)	1.854.707,95	3.669.974,70	5.498.747,59
Entità anticipazioni non restituite al 31.12			
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	5.293.624,71	4.784.744,51	5.498.747,59
Entità delle somme maturate per interessi passivi	87.364,58	137.643,04	160.953,83
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile			
Esposizione massima di tesoreria	1.854.707,95	3.669.974,70	5.498.747,59

Giorni di utilizzo delle anticipazioni	365	365	365
--	-----	-----	-----

3.2 L'Ente espone l'andamento nel triennio, evidenziando le principali ragioni dello squilibrio.

3.3 Nel caso di utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL, è necessario verificare se l'Ente abbia correttamente ricostituito la consistenza delle somme vincolate.

Qualora, nell'ultimo triennio, al 31.12, non sia stata ricostituita la consistenza iniziale, verificarne le cause.

L'Ente, ove ricorra la fattispecie, deve esporre ogni criticità o anomalia rilevata, in relazione ai vincoli di cassa.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente

Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive	Rendiconto esercizio n - 2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)	Bilancio esercizio n (2012)
Entrate titolo I	3.862.909,86	4.628.628,52	10.512.078,40
Entrate titolo II	9.293.623,43	8.971.572,12	7.453.418,76
Entrate titolo III	8.738.457,09	8.623.657,66	5.747.684,72
Totale titoli I,II,III (A)	21.894.990,38	22.223.858,30	23.713.181,90
Spese titolo I (B)	21.078.355,84	20.005.251,54	22.922.520,90
Rimborso prestiti (C) parte dei Titolo III*	926.088,90	783.549,28	790.661,00
Differenza di parte corrente (D = A - B - C)	-109.454,36	1.435.057,48	,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**	,00	,00	
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	,00	,00	
Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)	,00	,00	
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	,00	,00	
Altre entrate (specificare)	,00	,00	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	,00	,00	
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	,00	,00	35.000,00
Altre entrate (specificare)	,00	,00	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	,00	,00	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	-109.454,36	1.435.057,48	,00

*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**In caso di applicazione di avanzo di amministrazione (e maggiore di 0), acquisire dall'Ente la dimostrazione dell'utilizzo.

4.2 Equilibrio di parte capitale

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio n - 2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)	Bilancio Esercizio n (2012)
Entrate titolo IV	2.747.382,17	3.155.996,31	89.493.703,95
Entrate titolo V *	5.000.000,00	,00	765.120,00
Totale titoli IV,V (M)	7.747.382,17	3.155.996,31	90.258.823,95
Spese titolo II (N)	7.497.283,22	3.672.325,10	92.255.183,34
Differenza di parte capitale (P=M-N)	250.098,95	-516.328,79	-1.996.359,39
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	250.098,95	-516.328,79	-1.996.359,39

*categorie 2,3 e 4.

4.3 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare esclusivamente la parte di entrate o di spese che hanno avuto, negli ultimi 3 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

Entrate	Accertamenti di competenza		
	Tipologia	Rendiconto esercizio n - 2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)
Contributo rilascio permesso di costruire	296.000,00	280.000,00	280.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	210.000,00	0,00	390.000,00
Recupero evasione tributaria	0,00	450.000,00	1.138.052,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni al codice della strada	126.047,37	126.685,02	109.021,18
Plusvalenze da alienazione	0,00	0,00	0,00
Altre *			

*inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie nel campo 'note', indicando i relativi importi

Spese		Impegni di competenza		
Tipologia		Rendiconto esercizio n - 2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)	Bilancio esercizio n (2012)
Consultazioni elettorali o referendarie locali		0,00	0,00	150.000,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi			0,00	
Oneri straordinari della gestione corrente		0,00	0,00	52.500,00
Spese per eventi calamitosi			0,00	
Sentenze esecutive ed atti equiparati			0,00	
Altre *				
Totale		0,00	0,00	202.500,00

* Inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie di dettaglio nel campo 'note', indicando i relativi importi.

Note per le "Altre" entrate

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio n - 2	Rendiconto esercizio n-1	Bilancio esercizio n

Note per le "Altre" spese

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio n - 2	Rendiconto esercizio n-1	Bilancio Esercizio n

5. Risultato di amministrazione

5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio:

	Rendiconto esercizio n-3 (2009)			Rendiconto esercizio n-2 (2010)			Rendiconto esercizio n-1 (2011)		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio									
Riscossioni	9.753.702,54	26.922.147,08	36.675.849,62	11.180.653,91	20.143.590,80	31.324.244,71	8.660.380,13	21.145.378,71	29.805.758,84
Pagamenti	15.133.927,70	21.541.921,92	36.675.849,62	11.368.899,93	19.955.344,78	31.324.244,71	10.277.962,90	19.527.795,94	29.805.758,84
Fondo cassa al 31 dicembre (A)									
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)									
Differenza (C=A-B)									
Residui attivi (D)	37.279.931,00	7.861.791,77	45.141.722,77	27.939.487,39	16.157.310,30	44.096.797,69	34.241.119,82	11.359.596,94	45.600.716,76
Residui passivi (E)	27.191.366,53	14.176.835,50	41.368.202,03	24.464.010,11	16.204.911,73	40.668.921,84	28.946.436,29	12.058.451,02	41.004.887,31
Differenza							3.773.520,74		
Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E)							3.773.520,74		

	Rendiconto esercizio n-3 (2009)	Rendiconto esercizio n-2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)
Risultato di amministrazione (+/-)	3.773.520,74	3.427.855,85	4.595.829,45
<i>di cui:</i>			
a) Vincolato	2.700.000,00		3.691.549,15
b) Per spese in conto capitale			
c) Per fondo ammortamento	290.144,00	290.144,00	299.144,00
d) Per Fondo svalutazione Crediti			
e) Non vincolato (+/-) *	783.376,68	3.137.731,79	605.136,24

* Il fondo non vincolato va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria dei tre fondi vincolati. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria dei tre fondi vincolati è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente i fondi vincolati (compreso il fondo ammortamento ex art. 187, comma 2, lett. A del TUEL).

5.2 Verificare, nel caso in cui ricorra la fattispecie nell'ultimo esercizio e nei due precedenti, se siano state adottate le misure indicate nell'art.193 del TUEL per il ripiano dei disavanzi e con quali effetti.

In caso affermativo, l'Ente descrive brevemente gli interventi più significativi posti in essere e la Sottocommissione acquisisce i provvedimenti adottati dall'Ente.

5.3 Verificare se negli esercizi precedenti siano stati conservati residui attivi dei titoli I e III risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio o crediti di doppia esigibilità, che potrebbero aver assorbito la parte di avанzo di amministrazione utilizzata.

6. Risultato di gestione

La Sottocommissione acquisisce le attestazioni sul risultato di gestione dell'ultimo triennio dal conto del bilancio.

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		Rendiconto esercizio n-3 (2009)	Rendiconto esercizio n-2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)
Accertamenti	(+)	34.783.938,85	36.300.901,10	32.504.975,65
Impegni	(-)	35.718.757,42	36.160.256,51	31.586.246,96
Risultato gestione di competenza		-934.818,57	140.644,59	918.728,69
Applicazione dell'eventuale Avanzo di amministrazione non vincolato (dell'esercizio precedente)				
utilizzo dell'avanzo:				
Titolo I -spese correnti				
Titolo II - spese in conto capitale				
Titolo III - rimborso di prestiti (quota capitale)				
Risultato della gestione di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo				

Il risultato di competenza si è così determinato:

Riscossioni in conto competenza	(+)	26.922.147,08	20.143.590,80	21.145.378,71
Pagamenti in conto competenza	(-)	21.541.921,92	19.955.344,78	19.527.795,94
Differenza		5.380.225,16	188.246,02	1.617.582,77
residui attivi di competenza		7.861.791,77	16.157.310,30	11.359.596,94
residui passivi di competenza	(-)	14.176.835,50	16.204.911,73	12.058.451,02
Differenza	(B)	-6.315.043,73	-47.601,43	-698.854,08
Risultato gestione di competenza (A)-(B)		-934.818,57	140.644,59	918.728,69

7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

	Rendiconto esercizio n-3 (2009)			Rendiconto esercizio n-2 (2010)			Rendiconto esercizio n -1 (2011)		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	3.613.004,31	3.202.601,75	89,61	3.867.000,86	3.732.834,02	96,76	4.678.678,57	3.809.476,66	82,30
Titolo II - Trasferimenti correnti	8.567.957,61	7.370.612,12	86,03	9.293.623,43	7.479.415,55	80,48	8.971.572,12	6.720.352,74	74,91
Titolo III - Entrate extratributarie	4.150.529,44	3.090.773,06	74,47	8.738.457,09	1.996.627,46	22,85	8.623.657,66	2.367.992,88	27,46
Totale Entrate Correnti	16.331.571,36	13.664.076,93	83,67	21.894.990,38	13.263.877,03	60,58	22.223.858,30	12.897.822,28	58,04

* Dati riportati in automatico dalla tabella di cui al punto 4

Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente

	Rendiconto esercizio n-3 (2009)	Rendiconto esercizio n-2 (2010)	Rendiconto esercizio n -1 (2011)
Previsione	450.000,00	135.000,00	450.000,00
Accertamento (A)	0,00	0,00	450.000,00
Riscossione c/competenza (B)	0,00	0,00	0,00
Riscossione c/residui	163.123,10	146.490,57	101.263,88
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	0,00	0,00	0,00

Verificare che le somme indicate siano riferibili direttamente e con certezza all'attività di recupero dell'evasione e che sussistano, ad esempio, autonomi provvedimenti di accertamento.

L'Ente deve dar conto delle eventuali difficoltà di riscossione illustrando il contesto economico-sociale – territoriale, le difficoltà operative ed organizzative sofferte ed ogni altra concausa.

8. Analisi dei residui

Dimostrazione della capacità di realizzo o smaltimento dei residui e vetustà degli stessi, al fine di verificare se sussistano fondati dubbi in merito alla esigibilità di crediti ricalenti iscritti in bilancio o a impegni vetusti, soprattutto se relativi a spese correnti.

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio n-3 (2009)			Rendiconto esercizio n-2 (2010)			Rendiconto esercizio n - 1 (2011)		
	Residui iniziali (a)	Risossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Risossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Risossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100
Titolo I - Tributi propri	5.043.710,21	1.610.464,01	31,93	2.172.545,45	583.567,91	26,86	1.232.062,44	527.693,11	42,83
Titolo II - Trasferimenti correnti	4.109.433,73	1.378.826,41	33,55	3.904.230,81	2580206,70	66,09	3.138.231,99	1.351.947,35	43,08
Titolo III - Entrate extratributarie	25.239.539,54	3.839.067,25	15,33	24.143.254,26	3395510,12	14,06	26.429.356,03	4.549.110,55	17,21
Totale entrate correnti	34.392.683,48	6.828.357,67	19,85	30.220.030,52	6.559.284,73	21,71	30.799.650,46	6.428.751,01	20,87
<i>di cui</i>									
Entrate Proprie (Titoli I e III)	30.283.249,75	8.438.821,68	27,87	26.315.799,71	3979078,73	15,12	27.001.418,47	5.070.803,60	16,55
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	12.081.871,86	1.623.864,94	13,44	11.186.362,20	3484794,45	31,15	3.938.515,74	573.904,19	14,57
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	3.994.152,11	1.164.195,07	29,15	553007,75	7.106.954,20	20,88	1.498.870,54	21,09	
Titolo VI - entrate per servizi c/terzi	743.653,24	137.284,86	18,46	1.086.580,93	583566,98	53,71	2.252.622,67	158.854,39	7,05
Totale entrate	51.212.360,69	8.753.702,54	19,05	45.141.722,77	11180653,91	24,77	44.097.743,07	8.660.380,13	19,64
Titolo I - Spese correnti	9.586.483,08	4.123.208,58	43,01	10.888.708,95	5785851,69	53,14	11.213.357,91	4.868.531,34	43,42
Titolo II - Spese in conto capitale	23.394.711,17	1.877.685,40	8,03	27.025.352,15	3016223,66	11,16	24.797.377,00	2.970.350,88	11,98
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	5.007.968,10	5.007.967,02	100,00	1.703.102,57	1703102,57	100,00	1.854.707,95	1.854.707,95	100,00
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	4.687.977,95	4.125.066,70	87,99	1.751.038,36	863722,01	49,33	2.803.478,98	584.372,73	20,84
Totale Spese	12.677.140,30	15.132.827,70	35,46	41.308.202,03	11368899,93	27,48	40.668.921,84	10.277.962,90	25,27

* Evidenziare eventuali criticità scaturenti da ritardi nei trasferimenti della Regione di appartenenza.

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

anni	Valori assoluti							
	Titolo 1 - Tributi propri	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	Titolo 4 - Alienazioni e trasferimenti di capitale	Titolo 5 - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	Titolo 6 - Entrate per servizi c/terzi	Totale entrate
esercizio n-6 (2006) e precedenti	4,03	1.208.861,02	11.244.386,83	11.244.390,86	2.195.286,35	1.687.832,64	219.569,19	16.555.940,06

esercizio n-5 (2007)	275.521,64	3.909,48	2.671.494,26	2.947.015,90	53.415,71	,00	64.250,33	3.068.591,42
esercizio n-4 (2008)	,00	,00	2.461.675,76	2.461.675,76	,00	,00	139826,76	2.881.301,93
esercizio n-3 (2009)	18.435,88	74.650,82	2.104.884,25	2.123.320,13	607.636,65	,00	76.882,23	2.882.489,83
esercizio n-2 (2010)	820,20	462.260,53	2.677.321,63	2.678.141,83	508.273,14	3.640.451,61	1.563.669,47	8.852.796,58
esercizio n-1 (2011)	819.151,86	2.251.219,30	6.255.661,70	7.074.816,61	1.662.003,61	,00	371.557,31	11.359.596,94
Totale residui	1.113.933,61	4.000.901,23	27.415.427,51	28.529.361,12	5.026.615,46	5.608.083,66	2.435.755,29	45.600.716,76

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

anni	Valori assoluti				
	Titolo I Spese correnti	Titolo II Spese in conto capitale	Titolo III Spese per rimborso di prestiti	Titolo IV Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
esercizio n-6 (2006) e precedenti	802.111,33	11.058.913,82	,00	284.554,74	12.145.579,89
esercizio n-5 (2007)	714.783,71	488.864,66	,00	43.588,89	1247237,26,00
esercizio n-4 (2008)	516.729,33	649.006,36	,00	113.713,41	1.279.449,10
esercizio n-3 (2009)	1.126.152,88	4.364.502,19	,00	424.863,56	5.915.518,63
esercizio n-2 (2010)	2.273.926,10	4.761.909,36	,00	1.322.815,65	8.358.651,41
esercizio n-1 (2011)	732.140,58	7.206.462,29	3.669.974,70	449.873,45	12.058.451,02
totale residui	6.165.844,23	28.529.658,68	3.669.974,70	2.639.409,70	41.004.887,31

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Dimostrare l'andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati. L'importo dei debiti da ripianare deve comprendere tutti i debiti anche se risalenti nel tempo, ancora esigibili.

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio n-2 e precedenti	Esercizio n-1	Esercizio in corso n	Totale debiti f.b. da riplanare
- lettera a) - sentenze esecutive				
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa				
Totale				

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio n-2 e precedenti	Esercizio n-1	Esercizio in corso n	Totale debiti f.b. da riplanare
Totali				

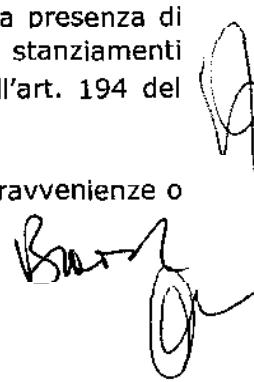
9.3 L'Ente fornisce un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri.

9.4 Verificare se l'Ente abbia acquisito, da tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza, un'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

9.4.a Laddove venga attestata l'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti è necessario che l'Ente indichi: motivazioni per le quali il debito è sorto, con la specificazione del capitolo di spesa di competenza al quale si riferisce; l'utilità e l'arricchimento per l'Ente; se sono stati individuati i mezzi di finanziamento precisando quali; la sussistenza di tutti i requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge.

9.5 Verificare se nel corso di eventuali verifiche a campione, fino alla data della delibera per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, sia stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 del TUEL.

9.6 Passività potenziali - Indicare se siano state identificate e valutate eventuali sopravvenienze o insussistenze passive probabili, specificandone la natura, l'entità e la provenienza.



10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

10.1 Verificare la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli VI e IV riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)			IMPEGNI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio n-2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)	Bilancio esercizio n (2012)	Rendiconto esercizio n-2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)	Bilancio esercizio n (2012)
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	928.378,27	1.073.728,76	3.000.000,00	928.378,27	1.073.728,76	3.000.000,00
Ritenute erariali	1.355.001,51	1.490.132,03	3.000.000,00	1.355.001,51	1.490.132,03	3.000.000,00
Altre ritenute al personale c/terzi	511.114,71	552.693,65	1.000.000,00	511.114,71	552.693,65	1.000.000,00

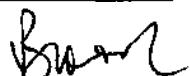
Depositi cauzionali	8.464,30	20.006,08	500.000,00	8.464,30	20.006,08	500.000,00
Fondi per il Servizio economato	20.000,00	20.000,00	50.000,00	20.000,00	20.000,00	50.000,00
Depositi per spese contrattuali	300.057,95	122.427,97	500.000,00	300.057,95	122.427,97	500.000,00
Altre per servizi conto terzi*	1.680.803,86	176.157,85	7.060.000,00	1.680.803,86	176.157,85	7.060.000,00
TOTALE DEL TITOLO	4.803.820,60	3.455.146,34	15.110.000,00	4.803.820,60	3.455.146,34	15.110.000,00

10.2 Verificare l'andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)			PAGAMENTI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio n-2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)	Bilancio esercizio n (2012)	Rendiconto esercizio n-2 (2010)	Rendiconto esercizio n-1 (2011)	Bilancio esercizio n (2012)
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	451.062,07	852.179,10	649.220,57	896.530,30	965.134,93	738.988,92
Ritenute erariali	1.354.604,53	1.483.824,46	1.001.413,56	1.162.240,16	1.329.203,09	957.047,48
Altre ritenute al personale c/terzi	511.114,71	539.525,70	466.920,71	465.486,80	496.555,99	467.863,46
Depositi cauzionali	8.164,30	18.892,52	8.118,31	3.200,21	12.865,81	4.248,31
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Depositi per spese contrattuali	253.490,89	107.033,44	48.414,15	73.575,54	63.983,89	38.078,28
Altre per servizi conto terzi*	475.775,38	82.133,81	123.083,08	266.624,96	110.501,17	42.850,16
TOTALE DEL TITOLO	3.054.211,88	3.083.589,03	2.297.170,38	2.887.657,97	2.998.244,78	2.269.076,51

* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	Rendiconto esercizio n-2	Rendiconto esercizio n-1	Bilancio esercizio n
1.			
2.			
3.			
4.			

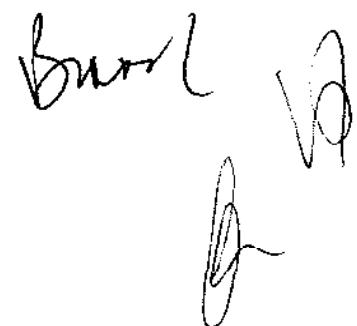


10.3 Verificare che fra gli accertamenti e i residui attivi dei Servizi per conto di terzi non vi siano somme che non hanno un titolo giuridico che li giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già stato pagato.

11. Indebitamento

11.1 Verificare il rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL e l'andamento nel triennio.

A tal fine si rende necessario acquisire idonea attestazione dell'organo di revisione, corredata da prospetto riepilogativo dell'andamento del debito nel triennio precedente e l'incidenza dei relativi interessi passivi sulle entrate correnti.

A handwritten signature consisting of several stylized letters and symbols, possibly initials, written in black ink.

Evoluzione del debito					
	Rendiconto esercizio n-2 (2010)		Rendiconto esercizio n-1 (2011)		Bilancio esercizio n (2012)
	+/-		+/-		+/-
Residuo del debito al 01.01		9.661,00		14.160,00	19.008,00
Nuovi prestiti* (titolo V entrate)		5.000,00		0,00	
Estinzione mutua		501,00		657,00	791,00
Prestiti rimborsati					
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)					
Residuo debito al 31.12		14.160,00		13.503,00	18.217,00

* La voce deve contenere anche eventuali accolli per debiti di società in house e/o partecipate, all'esito di una procedura di liquidazione, deliberati nel triennio.

11.2 Verifica del rispetto del limite d'indebitamento

	Rendiconto esercizio n-4	Rendiconto esercizio n-3	Rendiconto esercizio n-2
Entrate correnti			
Interessi passivi			
Incidenza percentuale			

11.3 L'Ente, qualora abbia fatto ricorso nell'ultimo triennio, a strumenti quali il *leasing immobiliare in costruendo* o operazioni di *project financing*, deve esporre gli effetti finanziari di tali scelte e presentare una analisi comparativa dei costi rispetto all'acquisto del bene.

11.4 Esaminare gli strumenti di finanza derivata ancora in essere (anche se rinegoziati) con la quantificazione degli oneri sostenuti nel triennio precedente e la stima di quelli a carico degli esercizi futuri.

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

La Sottocommissione, al fine di valutare le misure che l'Ente ha programmato di adottare per il riequilibrio finanziario, deve avere conoscenza degli andamenti pregressi dei tributi locali e delle tariffe relative alla copertura dei servizi a domanda individuale e della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto. L'Ente dovrà, perciò, mostrare l'andamento di tali entrate, relativamente alla fase dell'accertamento e della riscossione, indicando il grado di copertura realizzato per ciascuno degli anni del triennio precedente.

13. Spese per il personale

13.1 La Sottocommissione verifica se nell'ultimo triennio l'Ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, acquisendo notizia delle azioni poste in essere. L'analisi mira a mostrare:

l'andamento della spesa del personale e il contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica;

l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti che, qualora sia pari o superiore al limite, pone il divieto di nuove assunzioni di personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;

il trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie;

l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL.

14. Organismi partecipati

14.1 Verificare la situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, nell'ultimo triennio, evidenziando relativi costi, oneri e situazioni di criticità.

Verificare in particolare che siano integralmente previsti in bilancio gli oneri dei contratti di servizio con società partecipate o controllate e che non vi siano esposizioni debitorie pregresse derivanti da precedenti gestioni per le quali non siano stati assunti i provvedimenti di finanziamento dovuti per legge.

DATI AGGREGATI	Rendiconto n - 3		Rendiconto n - 2		Rendiconto n - 1	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER						
Sottoscrizioni capitale*						
Contratti di servizi						
Contributi in conto esercizio						
Contributi in conto capitale						
Concessioni di credito						
Coperture di perdite						
Aumenti del capitale						
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE PER						
Dividendi						
Rimborsi crediti						
Altro (specificare)						

*Nel caso di acquisizione di capitale con conferimento in natura, precisare la natura del bene conferito specificandone il valore.

14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.

Analisi limitata agli organismi nei quali la quota di partecipazione sia superiore al 25% o, in ogni caso, indipendentemente dalla quota di partecipazione, a tutti quelli che hanno rilevato perdite anche per un solo esercizio nell'ultimo triennio.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto n- 3	Rendiconto n- 2	Rendiconto n- 1
Quota di partecipazione:			
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio			
Valore della produzione			
Costi della produzione			
di cui costi del personale al 31.12			
Personale dipendente al 31.12			
Indebitamento al 31.12			
Debiti verso l'Ente locale al 31.12			
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12			

Si precisa che molti dati di questa sezione sono già richiesti agli Enti locali in sede di adempimenti ex legge n. 266/2005 e, se forniti, sono presenti nella Banca dati SIQuEL della Corte dei conti.

14.3 L'Ente, nel caso in cui abbia effettuato una concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale, deve evidenziare gli effetti finanziari di tale operazione e le ragioni della sua adozione.

Nel caso in cui l'Ente vanti crediti verso gli organismi partecipati, deve dimostrare la corrispondenza degli stessi con i dati esposti nel bilancio della partecipata, indicando se è stata compiuta un'operazione di "circolarizzazione dei crediti" e quali forme di monitoraggio siano state poste in essere in merito alla restituzione dei finanziamenti.

14.4 Nel caso in cui siano state concesse fideiussioni o rilasciate lettere di patronage a favore degli organismi partecipati, l'Ente espone gli eventuali effetti prodotti nel triennio, nonché una valutazione sulla rischiosità delle obbligazioni di garanzia assunte e sui potenziali effetti finanziari.

	Rendiconto n - 3		Rendiconto n - 2		Rendiconto n - 1	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Concessioni di fideiussioni						
Lettere di patronage						

14.5 Verificare se, a fronte dell'impegno assunto di mantenere solvibile la società partecipata, l'Ente abbia dichiarato il rispetto dei limiti all'indebitamento ex artt. 202 e 204 TUEL.

14.6 Ove siano state già verificate criticità nella gestione o nel mantenimento dell'esistenza degli organismi partecipati, rispetto alle disposizioni normative vigenti, indicare le deliberazioni adottate nell'ultimo triennio, relativamente alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa.

14.7 Verificare se l'Ente abbia adottato forme di consolidamento dei conti con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati.

14.8 Indicare gli adempimenti posti in essere in ottemperanza delle disposizioni legislative in materia, con particolare riguardo agli obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi e, ove ricorra la fattispecie, di dismissioni, scioglimento e/o alienazioni.

14.9 L'Ente indica se ha trasferito beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad un organismo partecipato, illustrando le ragioni della scelta e i costi che l'operazione pone in carico all'organismo partecipato e all'Ente stesso.

Bonelli

Orsi

15. Spesa degli organi politici istituzionali

13.1 Esaminare l'andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	Rendiconto esercizio (n-2) 2010	Rendiconto esercizio (n-1) 2011	Variazione %	Bilancio in corso d'esercizio (n) 2012	Variazione %
<i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>					
<u>Spese per il funzionamento del Consiglio</u>	2.300,00	7.750,00		2.000,00	
<u>Spese per le indennità dei Consiglieri</u>	25.181,45	20.950,24		20.010,96	
<u>Gettoni di presenza dei Consiglieri</u>	47.114,91	67.225,32		60.000,00	
<u>Spese per il funzionamento della Giunta</u>					
<u>Spese per le indennità degli Assessori</u>	160.549,04	159.508,24		67.707,04	
<u>Gettoni di presenza degli Assessori</u>		0,00			
Totale	235.145,40	255.433,80		149.718,00	

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

Le tabelle sono state predisposte per la durata massima del piano (10 anni). Unica eccezione il prospetto che esamina l'incremento delle aliquote dei tributi locali, atteso che gli Enti in difficoltà accorgeranno la loro facoltà di incrementare le aliquote, nella misura massima consentita, nel breve periodo.

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1 Verificare gli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario.

1.2 Equilibrio di parte corrente

Verificare che il Piano sia idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente con riferimento allo lo squilibrio accertato nella parte prima

	Bilancio esercizio n (2012)	Bilancio esercizio n+1 (2013)	Bilancio esercizio n+2 (2014)	Bilancio esercizio n+3 (2015)	Bilancio esercizio n+4 (2016)	Bilancio esercizio n+5 (2017)	Bilancio esercizio n+6 (2018)	Bilancio esercizio n + 7
Entrate titolo I	10.512.078,40	13.088.000,00	13.288.000,00	13.488.000,00	13.688.000,00	13.788.000,00	13.988.000,00	14.188.000,00
Entrate titolo II	7.453.418,78	3.959.000,00	3.959.000,00	3.959.000,00	3.959.000,00	3.959.000,00	3.959.000,00	3.959.000,00
Entrate titolo III	5.747.684,72	3.655.000,00	3.655.000,00	3.655.000,00	3.655.000,00	3.655.000,00	3.655.000,00	3.655.000,00
Totale titoli I,II,III (A)	23.713.181,90	20.702.000,00	20.902.000,00	21.102.000,00	21.302.000,00	21.402.000,00	21.602.000,00	21.802.000,00
Spese titolo I (B)	22.979.087,99	20.253.000,00	19.891.000,00	20.091.000,00	20.291.000,00	20.391.000,00	20.591.000,00	20.791.000,00
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	790.661,00	1.011.000,00	1.011.000,00	1.011.000,00	1.011.000,00	1.011.000,00	1.011.000,00	1.011.000,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-56.567,09	-562.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	605.000,00	562.000,00						
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:								
Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)								
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali								
Altre entrate (specificare)								
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui								
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	65.000,00							
Altre entrate (specificare)								
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)								
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (I+H-E+F-G)	483.432,91	0,00						

* Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

1.3 Equilibrio di parte capitale

Accertato lo squilibrio, verificare che il Piano sia idoneo a garantire anche il corretto equilibrio di parte capitale

	Bilancio esercizio n (2012)	Bilancio esercizio n+1 (2013)	Bilancio esercizio n+2 (2014)	Bilancio esercizio n + 3 (2015)	Bilancio esercizio n + 4 (2016)	Bilancio esercizio n + 5 (2017)	Bilancio esercizio n + 6 (2018)	Bilancio esercizio n + 7 (2019)	Bilancio esercizio n + 8 (2020)	Bilancio esercizio n + 9 (2021)
Entrate titolo IV										
Entrate titolo V *										
Totale titoli IV,V (M)										
Spese titolo II (N)										
Differenza di parte capitale (P=M-N)										
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)										
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale) (Q)										
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q+F+G-H)										

*categorie 2,3 e 4

Non si compila il prospetto di cui sopra in quanto si è accertato il corretto equilibrio di parte capitale.

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

La sottocommissione verifica le misure adottate/programmate dall'Ente per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della misura adottata e della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare.

L'Ente illustra le più rilevanti misure adottate e il risultato atteso da ciascuna:

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € (A)	copertura esercizio n	copertura esercizio n+1	copertura esercizio n+2	copertura esercizio n+3	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
Disavanzo residuo* (B)										
Quota di ripiano per anno (C)										
Importo percentuale** (C/A)*100										
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)										

*per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

** da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare

3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Nel caso di debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati verificare le forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano, a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua:

Articolo 194 T.U.E.L.	Totale debiti r.b. da ripianare*	periodo del Piano RF									
		Esercizio n (2012)	Esercizio n+1 (2013)	Esercizio n+2 (2014)	Esercizio n+3 (2015)	Esercizio n+4 (2016)	Esercizio n+5 (2017)	Esercizio n+6 (2018)	Esercizio n+7 (2019)	Esercizio n+8 (2020)	Esercizio n+9 (2021)
- lettera a) sentenze esecutive		Titolo.....	Titolo 2^.....	Titolo.....							
				3.141.291,38							
- lettera b) copertura dissavanzi		Titolo.. .00	Titolo.. .00	Titolo... .00	Titolo.. .00	Titolo... .00	Titolo.. .00	Titolo.. .00	Titolo... .00	Titolo....	Titolo....
- lettera c) ricalcionalizzazion		Titolo... .00	Titolo.. .00	Titolo... .00	Titolo... .00	Titolo.. .00	Titolo... .00	Titolo.. .00	Titolo... .00	Titolo....	Titolo....
- lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza		Titolo.... .00	Titolo.... .00	Titolo.... .00	Titolo.... .00	Titolo.... .00	Titolo.... .00	Titolo.... .00	Titolo.... .00	Titolo....	Titolo....
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza Impegno di spesa	Rimborso prestiti parte del tir. 3^	Titolo... 1.423.000,00	Titolo... 1.224.000,00	Titolo... 1.103.000,00	Titolo... 886.000,00	Titolo... 886.000,00	Titolo... 886.000,00	Titolo... 886.000,00	Titolo... 886.000,00	Titolo....	Titolo....
Totali											

* dalla tabella di cui al punto 9.1- Sezione Prima- Debiti relativi al triennio precedente comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti.

3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL

La Sottocommissione acquisisce dall'Ente i provvedimenti e ogni documentazione utile a verificare le misure adottate ai sensi dell'art. 243-bis comma 8, lettera g), per accedere all'assunzione di mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL, nonché per accedere al Fondo di rotazione di cui all'art.243-ter. L'Ente è tenuto a predisporre un piano di copertura dei debiti nel periodo di riequilibrio, con dimostrazione dell'entità dei ripiani per ciascun anno, con particolare riferimento al ripristino del fondo di rotazione.

Copertura dei debiti fuori bilancio per spese di investimento da ripianare

		periodo del Piano RF									
	Totale debiti f.b. per investimenti	n+1	n+2	n+3	n+4	n+5	n+6	n+7	n+8	n+9	
Assunzione di mutui in deroga ai limiti ex art. 204 TUEL, comma 1*											
		Importo...	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo...	
Fondo di rotazione ex art. 243-ter TUEL*											
		Importo...	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo...	
Totale											

*da compilare solo dal momento in cui:

- ci si è avvalsi della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dall'art. 243-bis del TUEL, comma 8 lettera a);
- si sia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente;
- si sia rideterminata la dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio (rinvio lettera g) del risanamento)

4. Revisione dei residui

L'Ente è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio; occorre, quindi, verificare che siano state acquisite tutte le attestazioni motivate da parte dei dirigenti/ responsabili degli uffici e dei servizi competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio. I residui attivi e passivi stralciati, con indicazione della loro natura, importi e anni di riferimento, vanno elencati in apposito prospetto, mentre, per i residui attivi conservati, l'attestazione del responsabile del Servizio finanziario deve essere corredata da una relazione dell'Organo di revisione, che si esprima, in particolare, sulla correttezza del loro mantenimento. La sottocommissione verifica il rispetto della disposizione in tema di istituzione del fondo di riserva per la svalutazione dei crediti.

5. Debiti di funzionamento

L'Ente, determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, nonché numero delle procedure esecutive, deve indicare le misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi.

6. Tributi locali

6.1. Analizzare se e con quali modalità l'Ente si sia avvalso della possibilità di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali, nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni temporali disposte dalla legislazione vigente.

La misura massima dovrebbe essere programmata sin dai primi anni del piano (1° e 2°); è necessario, in ogni caso, verificare che non siano state iscritte previsioni d'incremento delle

entrate per tributi locali non congrue rispetto al trend di riscossione dell'ultimo triennio concluso. Verificare, inoltre, che l'organo di revisione in sede di valutazione del piano abbia apprezzato l'attendibilità delle previsioni di entrata.

Laddove si riscontri una previsione d'incremento anomalo delle riscossioni, l'Ente, deve fornire la dimostrazione delle misure adottate o programmate (ricorso a concessionarie, affidamento del servizio a società già partecipate, gestione diretta con riorganizzazione degli uffici tributi propri dell'Ente), che consentano di accrescere, effettivamente, il grado di riscossione.

Bartoli *DG*
Tabella per i Comuni

							Accertamenti previsti nell'esercizio n+4 (2016)
							Accertamenti previsti nell'esercizio n+3 (2015)
							Incremento % di aliquota*
IMU							6.380.700,00
TARES							4.550.000,00
COMPARTECIPAZIONE MA							0,30%
ADDITIONALE IRPEF							4.550.000,00
TOSAP							0,30%
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ							0,30%
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI							4.550.000,00
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI							4.550.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO							4.550.000,00
IMPOSTA DI SCOPO							4.550.000,00
ALTRI IPILOGIE (specificare...)							4.550.000,00

*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto, l'Ente deve comprovare le misure adottate per la copertura integrale dei costi della relativa gestione, specificando tempi e modalità di attuazione (aumento della tariffa, riduzione dei costi attraverso una riorganizzazione del servizio implementata su canoni di efficienze ed economicità, altro...).

Tabella per le Province

	Accertamenti previsti nell'esercizio n+4	Accertamenti previsti nell'esercizio n+5	Accertamenti previsti nell'esercizio n+6	Accertamenti previsti nell'esercizio n+7	Accertamenti previsti nell'esercizio n+8	Accertamenti previsti nell'esercizio n+9
Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE						
IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RC AUTO						
TOSAP						
TRIBUTO AMBIENTALE						
ALTRÉ TIPOLOGIE (specificare.....)						

Descrivere le misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione nel piano

	Esercizio n	Esercizio n+1	Esercizio n+2	Esercizio n+3	Esercizio n+4	Esercizio n+5	Esercizio n+6	Esercizio n+7	Esercizio n+8	Esercizio n+9	Accertamenti previsti
	Provvedimento 1	Provvedimento 2	Provvedimento 3								Provvedimenti
											Accertamenti previsti
											Accertamenti previsti
											Accertamenti previsti

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'ente dimostri, con idonea documentazione (delibere e programmi), le modalità con le quali assicuri la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale.

8. Incremento delle entrate correnti

8.1 - L'Ente deve dimostrare l'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio. Costituisce una condizione necessaria al fine di ottenere l'anticipazione da parte del fondo di rotazione l'incremento nella misura massima delle aliquote dei tributi e delle tariffe.

	Esercizio n° (2011)	Bilancio Esercizio n+1 (2012)	Bilancio Esercizio n+2 (2013)	Bilancio Esercizio n+3 (2014)	Bilancio Esercizio n+4 (2015)	Bilancio Esercizio n+5 (2016)	Bilancio Esercizio n+6 (2017)	Bilancio Esercizio n+7 (2018)	Bilancio Esercizio n+8 (2019)	Totale
Titolo 1 - Tributi propri	4.628.828,52	10.512.078,40	13.068.000,00	13.288.000,00	13.488.000,00	13.688.000,00	13.788.000,00	13.988.000,00	14.188.000,00	110558706,92
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.971.572,12	7.453.418,76	3.959.000,00	44137990,90						
Titolo 3 - Entrate correnti	8.823.657,66	5.747.684,72	3.855.000,00	3.855.000,00						
a) Entrate Correnti	22.223.856,30	23.713.161,90	20.702.000,00	20.902.000,00	21.102.000,00	21.302.000,00	21.402.000,00	21.602.000,00	21.802.000,00	194751040,20
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	13.252.286,18	16.259.763,12	16.743.000,00	16.943.000,00	17.143.000,00	17.343.000,00	17.443.000,00	17.643.000,00	17.843.000,00	150612763,12
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	0,60	0,89	0,79	0,79	0,79	0,80	0,80	0,80	0,80	
variazione dell'incidenza rispetto anno n										

*ultimo rendiconto approvato

9. Revisione della Spesa

9.1 L'Ente dimostra di avere programmato o già adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti. Nel caso di accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, il decreto emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze indica modalità e criteri specifici al fine di assegnare il massimo importo dell'anticipazione.

	Esercizio n* (2011)	Bilancio Esercizio n+1 (2012)	Bilancio Esercizio n+2 (2013)	Bilancio Esercizio n+3 (2014)	Bilancio Esercizio n+4 (2015)	Bilancio Esercizio n+5 (2016)	Bilancio Esercizio n+6 (2017)	Bilancio Esercizio n+7 (2018)	Bilancio Esercizio n+8 (2019)	Bilancio Esercizio n+9 (2020)
Titolo 1 -Spese correnti										
	20.005.251,54	22.979.087,99	20.253.000,00	19.891.000,00	20.091.000,00	20291000	20391000	20591000	20791000	
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		2.973.836,45	247.748,46	114.251,54	85.748,46	285748,46	385748,46	585748,46	785748,46	
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		14,87%	1,24%	0,57%	0,43%	1,43	1,93	2,93%	3,93%	

*ultimo rendiconto approvato

9.2 L'Ente, dopo avere esposto il trend della spesa per il personale nel triennio precedente, dimostra le politiche di riduzione della spesa programmate o già adottate, per il periodo del piano, relative al contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche, mostrando il risparmio di spesa atteso, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali della spesa.

Accerta le eccedenze della dotazione organica e l'eventuale soprannumero, dimostrando le misure adottate e quelle programmate volte a ridurne la consistenza (es.mobilità in uscita, blocco del turnover ...)

9.3 In caso di accesso al fondo di rotazione, di cui all'art. 243-ter del TUEL, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio, previste dall'art. 243-bis, comma 9, lettere a), b), c), del TUEL, ossia:

9.3.a. L'Ente deve dimostrare, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione della spesa per il personale, da realizzare, in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5 e 26, comma 3, dei CCNL del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche.

9.3.b. L'Ente deve dimostrare la riduzione, entro il termine di un triennio, almeno del 10%, della spesa per prestazioni di servizi di cui all'intervento 03 della spesa corrente, specificando, anche, le misure di razionalizzazione della spesa a cui ha fatto ricorso.

9.3.c. L'Ente dimostra la riduzione, entro il termine di un triennio, almeno del 25%, della spesa per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziata attraverso risorse proprie.

9.4. Verificare se l'Ente abbia programmato ulteriori misure per il contenimento della spesa. In particolare nella forma di partenariato pubblico-privato, e se abbia deciso di ricorrere alla stipula di contratti (decreto legge n.1/2012 convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012) di disponibilità,

nell'ottica della razionalizzazione degli spazi ed uffici pubblici, con conseguenti risparmi dei costi di gestione.

9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

La sottocommissione verifica i programmi di riduzione delle spese di gestione delle società partecipate (art. 9 d.l. 95/2012 cit.), anche in riferimento al contenimento dei costi per gli amministratori. I programmi dimostrano anche l'adozione dei provvedimenti di riduzione della spesa del personale, tra i quali l'inserimento, nei nuovi contratti, della clausola di cui all'art. 243 comma 3-bis del TUEL, con riguardo alla riduzione delle spese per il personale delle medesime ed anche in applicazione dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge n. 112 del 2008 convertito con modificazione dalla legge n. 133 del 2008.

La sottocommissione verifica, altresì, le misure di allineamento contabile con gli organismi partecipati, previste dall'art. 9 comma 4 del D.L. n.95/2012.

9.6. Dismissione immobili e beni dell'Ente

La sottocommissione acquisisce ogni necessaria informazione volta a verificare la bontà di previste operazioni di dismissione, tese a garantire proventi utili al riequilibrio economico finanziario pianificato. L'Ente deve elencare le procedure di alienazione *medio tempore* avviate ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in legge 133/2008, specificando gli eventuali esiti infruttuosi e gli importi riscossi. Deve, altresì, indicare i procedimenti già avviati o programmati, i benefici attesi e quali forme utili, alternative all'asta, siano state previste e/o adottate.

Nel caso di trasferimento d'immobili o quote a società per la valorizzazione/trasformazione/cessione degli immobili o quote, la Sottocommissione acquisisce la necessaria documentazione contrattuale per l'esame delle condizioni e benefici previsti.

9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

La Sottocommissione esamina i programmi e provvedimenti relativi alla riduzione della spesa della politica.

(Tabella da rielaborare per la durata del piano)

	Esercizio (n)	Esercizio (n+1)	Variazione % (-30%)	Esercizio in corso (n+2)	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio	2.000,00	1.400,00	600	1.400,00	600
Spese per le indennità dei Consiglieri	20.010,96	14.007,70	6003,26	14.007,70	6003,26
Gettoni di presenza dei Consiglieri	60.000,00	42.000,00	18.000,00	42.000,00	18.000,00
Spese per il funzionamento della Giunta					
Spese per le indennità degli Assessori	67.707,04	47.394,90	20.312,14	47.394,90	20.312,14
Gettoni di presenza degli Assessori					
Totale	149.718,00	104.802,60	44.915,40	104.802,60	44.915,40

Comune di Scicli

Collegio dei revisori

Verbale n. 1 del 07/02/2013

L'anno 2013 il giorno SETTE del mese di FEBBRAIO, alle ore 16,00, nei locali della Ragioneria del Comune di Scicli, assistito dal responsabile del servizio finanziario Dr.Lucenti Francesco, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente.

Sono presenti:

- 1. Miccichè Ignazio – Presidente**
- 2. Puglisi Stefano - componente.**

Si procede con il seguente ordine del giorno:

**PARERE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI ADOZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE EX
ART. 243-BIS DEL D.LGS. N. 267/2000**

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Premesso che:

- Con la nota n.10106 del 16/11/2012, la Corte dei Conti ha trasmesso la deliberazione n.350/2012 adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti Regione Sicilia nell'adunanza del 24/10/2012.
- Con la deliberazione n.350 predetta, venivano rilevate una serie di profili di criticità ed irregolarità, che incidono negativamente sul rispetto degli obblighi imposti a garanzia degli obiettivi generali di finanza pubblica e sugli equilibri di bilancio di questo Ente in grado di provocarne il dissesto finanziario e viene assegnato il termine di 30 giorni per adottare le necessarie misure correttive, pena l'attivazione delle procedure di dissesto previste all'art.6 comma 2 del d.lgs. n.149/2011.

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 14 dicembre 2012, con la quale l'organo, rilevata la sussistenza di squilibri strutturali del bilancio potenzialmente in grado di provocare il dissesto finanziario, ha deliberato di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del Dlgs 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 1012, n. 174, convertito dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Bonelli 1

Vista la nota prot. 33753 del 14/12/2012 con la quale il Comune informava la Sezione di Controllo della Corte dei Conti che erano avviate le procedure per l'adozione da parte del Consiglio Comunale della delibera di adesione al riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL introdotto dal DL n. 174/2012;

Vista la nota prot. 34045 del 18-12-2012 con la quale il Comune trasmetteva ufficialmente alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto al comma 2 dell'art. 243-bis del TUEL introdotto dal DL n. 174/2012, la delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 14.12.2012 avente ad oggetto "adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dall'art.243 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, corredata degli estremi di pubblicazione e di esecutività;

Vista la delibera di Giunta Municipale n. 29 del 07/02/2013 avente ad oggetto "Piano di riequilibrio pluriennale anni 2013-2019. Approvazione";

Tenuto conto che ai sensi comma 5 dell'art. 243-bis del Dlgs 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 1012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 (pubblicato sul Suppl. Ordinario n. 206 alla GURI n. 286 del 7 dicembre 2012), l'atto del Consiglio comunale col quale viene deliberato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve essere corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;

Esaminata la proposta di deliberazione di giunta comunale prima citata, sottoposta all'esame di questo Collegio ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel, nella quale vengono illustrate, con l'ausilio di dati finanziari storici e prospettici, la situazione di grave incaglio finanziario in cui versa e le circostanze, in termini di riduzione dei trasferimenti correnti e di rigidità della spesa, per cui l'Ente non è in grado di raggiungere una situazione di equilibrio di parte corrente nel breve periodo, specie in riferimento alla necessità di reperire una consistente disponibilità per onorare i debiti fuori bilancio accumulati negli anni;

Preso atto che dalla situazione finanziaria aggiornata al 31 dicembre 2012, emerge un squilibrio presunto di gestione corrente pari ad euro 1.185.425,26;

Atteso altresì che la predetta deliberazione propone, unitamente al superiore squilibrio di gestione emergente al 31.12.2012, pari ad euro 1.185.425,26, di ripianare debiti fuori bilancio da includere nel piano settennale di riequilibrio ammontanti complessivamente ad euro 10.435.884,78;

Vista la documentazione allegata alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale relativa alla approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ex art. 243-bis del Dlgs 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 1012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213

Preso atto del parere espresso dal Responsabile del Servizio finanziario, allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio comunale;

Considerato che l'organo di revisione, in forza dell'art. 239, comma 1, lettera b) e commal-bis, del D.Lgs. 267/2000, novellato ed introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 1012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 (pubblicato sul Suppl. Ordinario n. 206 alla GURI n. 286 del 7 dicembre 2012) è obbligato a rendere, tra le altre cose, parere motivato nelle materie concernenti strumenti d'

programmazione economico-finanziaria, proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni e proposte di ricorso all'indebitamento;

Viste le Linee Guida approvate dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con propria Deliberazione n. 16/2012 del 13.12.2012, con la quale vengono resi noti i criteri per l'istruttoria del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-quater del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 (TUEL) come introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 1012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 (pubblicato sul Suppl. Ordinario n. 206 alla GURI n. 286 del 7 dicembre 2012);

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;

Visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;

Visti i principi di revisione e di comportamento dell'organo di revisione degli enti locali approvati dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto: "PIANO DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE ANNO 2013-2019.APPROVAZIONE", che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Del che il presente verbale che, alle ore 20,00, viene chiuso, letto, approvato e sottoscritto. Copia viene trasmessa, per quanto di competenza, al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco, all'Assessore al Bilancio, al Segretario generale dell'Ente e al Responsabile del servizio finanziario.

Scicli, il 07 febbraio 2013

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PARERE ORGANO DI REVISIONE SUL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE ANNO 2013-2019

IL COLLEGIO DEI REVISORI

I sottoscritti Miccichè Ignazio e Puglisi Stefano, Revisori dei Conti del Comune di Scicli,

Premesso che:

- ai sensi del comma 1, lett. B e del comma1-bis, dell'art. 239 del Dlgs 267/2000, rispettivamente come modificato ed introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 1012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012 - Suppl. Ordinario n. 206) è obbligato a rendere parere nelle materie *de qua*;
- ai sensi comma 5 dell'art. 243-bis del Dlgs 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 1012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012 - Suppl. Ordinario n. 206), l'atto del Consiglio comunale col quale viene deliberato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve essere corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
- il Consiglio comunale con atto n. 92 del 14 dicembre 2012 ha deliberato di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del Dlgs 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 1012, n. 174, convertito dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;
- rilevata la sussistenza di squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario;

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 29 del 07/02/2013, con la quale è stata deliberata la proposta al C.C. di deliberazione in ordine al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale anno 2013-2019.

Esaminata la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale relativa alla approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale anno 2013-2019;

Vista la documentazione allegata alla suddetta proposta di deliberazione del Consiglio Comunale;

Preso atto del parere espresso dal Responsabile del Servizio finanziario, allegato alla suddetta proposta di deliberazione del Consiglio comunale.

Bonci

PREMESSE

Si sottolinea innanzitutto che il piano pluriennale avanzato dall'amministrazione copre 7 annualità (dal 2013 al 2019) rispetto alle dieci massime consentite dalla legge, avendo ritenuto sufficiente tale periodo per intervenire in modo strutturale e risolutivo nel rimuovere le cause che hanno determinato fin qui il disequilibrio finanziario dell'Ente;

L'Ente non ha previsto di accedere al Fondo di rotazione ai sensi dell'art. 243-ter del TUEL.

Pertanto, l'Ente, nella redazione del piano e nelle previsioni di copertura dei debiti fuori bilancio emergenti al 31.12.2012, non ha l'obbligo:

1. di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dall'art.243-bis del TUEL, comma 8 lettera a);
2. di prevedere l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente;
3. di rideterminare la dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio (rinvio lettera g) del risanamento)

Le cause del disequilibrio, esposte nella proposta di deliberazione di Consiglio, sono state esaminate attentamente dallo scrivente organo di revisione.

Le risultanze della situazione al 31 dicembre 2012, derivanti da un bilancio consuntivo all'uopo redatto, benché non ancora approvato, sono ritenute dall'organo di revisione attendibili.

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

Nell'ottica della verifica degli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario, si espone di seguito la differenza di parte corrente emergente dal piano di riequilibrio pluriennale:

dati esposti in migliaia di euro

consuntivo 2012 in corso definizione	Bilancio esercizio 2013	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019
Entrate titolo I	9325	13088	13288	13488	13688	13788	13988
Entrate titolo II	5788	3959	3959	3959	3959	3959	3959
Entrate titolo III	3395	3655	3655	3655	3655	3655	3655
Totale titoli I,II,III (A)	18508	20702	20902	21102	21302	21402	21602
Spese titolo I (B)	18897	20253	19891	20091	20291	20391	20591
Rimborso prestiti (C) parte del titolo III *	791	1011	1011	1011	1011	1011	1011
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-1180	-562	0	0	0	0	0
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) /Copertura disavanzo (-) (E)			562				

Borsari

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

L'Ente ha determinato lo squilibrio di parte corrente emergente dalla gestione al 31 dicembre 2012 in euro 1.185.425,26.

Nel piano di riequilibrio si provvede alla copertura integrale dello squilibrio mediante l'utilizzo di quota disponibile dell'avanzo d'amministrazione dell'anno 2012.

3. RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

I Capi settori, su specifica richiesta, hanno proceduto ad una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi il cui risultato finale ha comportato, in sede di chiusura del conto di bilancio 2012, alla eliminazione di residui attivi insussistenti per euro 11.056.244,87 ed alla eliminazione di residui passivi insussistenti per euro 7.956.288,35, con un risultato differenziale negativo pari a euro 3.099.957, che sostanzialmente va a ridurre l'avanzo d'amministrazione sicuramente derivante dalla chiusura dei conti dell'anno 2012, il cui rendiconto, come prima detto, risulta in fase di avanzata compilazione e definizione. Nessuna necessità scaturisce di inclusione di tale risultato differenziale negativo nel Piano di Riequilibrio Pluriennale;

4. Ripiano dei debiti fuori bilancio

Nella predisposizione del piano, l'ente ha proceduto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194, acquisendo, da parte di tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza, un'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

Si osserva che tale attestazione non indica:

- le motivazioni per le quali il debito è sorto,
- la specificazione del capitolo di spesa di competenza al quale si riferisce;
- l'utilità e l'arricchimento per l'Ente e la sussistenza di tutti i requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge.

Si raccomanda di provvedere alla carenza in tempi rapidi, in quanto adempimento ritenuto propedeutico per il definitivo riconoscimento dei debiti stessi.

Si attesta che nel corso di verifiche a campione, fino alla data della delibera per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, sono stati riscontrate diverse presenze di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 del TUEL.

Dalle attestazioni di ricognizione non emerge se siano state identificate e valutate eventuali sopravvenienze o insussistenze passive probabili circa l'esistenza di altre passività potenziali.

L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio da includere nel Piano di Riequilibrio Pluriennale ammonta complessivamente a euro 10.435.884,78, come risulta dalle note trasmesse dai Capi Settore, i cui risultati sono riportati nell'ambito della bozza di delibera che qui si richiamano integralmente ad ogni effetto.

Secondo la classificazione richiesta dall'art. 194 del TUEL, essi sono riassumibili nei seguenti importi riepilogativi:

- lettera a) sentenze esecutive	3.141.291,38
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	7.294.593,40
TOTALE	10.435.887,78

Per il finanziamento di detti debiti fuori bilancio l'ente è venuto nella determinazione di provvedere alla copertura, entro il periodo di durata del piano, a partire dall'esercizio in corso, come segue:

- Per i debiti di cui alla lettera a), in quanto riferibili a spese di investimento, attraverso l'assunzione di mutui imputabili, relativamente alle quote capitale, al Titolo III, e, relativamente alle quote afferibili agli interessi passivi, al Titolo I intervento 06. Nessuna deroga ai limiti di indebitamento sarà necessaria in quanto l'Ente in atto non supera tali limiti.
- per i debiti di cui alla lettera e) è stata inserita un rateizzazione la cui analisi viene riportata nella relazione dell'amministrazione che qui integralmente si richiama per quella parte.

5. Anticipazioni di cassa

Risulta un costante ricorso all'anticipazione di cassa, utilizzata nei limiti massimi previsti dall'art. 222 del Tuel, e mediamente per tutto l'anno. Nella relazione dell'amministrazione si evincono i motivi della carenza di liquidità.

In merito quest'Organo di Revisione ha l'occasione per reinvitare e raccomandare, ancora una volta:

di monitorare le performances di riscossione delle entrate, alla luce della rigidità, continuità e costanza della spesa corrente, ancorché programmata in misura ridotta dall'Amministrazione nel corso del Bilancio di Previsione 2012. Attesi i bassi livelli di riscossione che caratterizzano quasi tutte le componenti proprie del Bilancio dell'Ente, tale prescrizione, a parere dello scrivente Collegio dei Revisori, è di vitale importanza per recuperare uno squilibrio economico-finanziario che potrebbe rivelarsi pericolosamente irreversibile, per migliorare la gestione dell'attuale fenomeno anomalo denotato da un allungamento incontrollabile degli scostamenti tra liquidazione e pagamenti dei servizi, che ha raggiunto intollerabili intervalli e l'insorgenza di residui (sia attivi che passivi) di dimensioni troppo elevate e quindi di difficile gestione. La raccomandazione del Collegio trova riscontro dalla circostanza che tre dei cinque parametri non soddisfatti dall'Amministrazione ai fini della verifica degli Enti "strutturalmente deficitari" afferiscono la tematica dei residui;

di strutturare un efficace strumento per il monitoraggio continuo e costante dell'andamento dei flussi di cassa che generano la liquidità dell'Ente, tesa pertanto a rafforzare la sua autonomia. Tale strumento consentirà non solo di monitorare lo "stato di salute" finanziario dell'Ente ma anche di intervenire in maniera tempestiva allorquando, rispetto alle previsioni programmate, si registrassero significativi

scostamenti. La liquidità è uno degli indicatori che desta la massima preoccupazione del Collegio: i notevoli ritardi nei pagamenti, soprattutto quelli legati ai cosiddetti "servizi non indispensabili", la difficoltà nella riscossione dei tributi locali, la lentezza nell'introitare i ricavi, sono tutti elementi negativi, che incidono inevitabilmente sull'intero sistema economico cittadino;

C) - Monitoraggio dei flussi di cassa

E' necessario redigere, fin da subito, un budget di tesoreria che proietti con puntualità i flussi di cassa a tutto il 31 dicembre 2013 in uscita e, soprattutto, in entrata, sia per la parte corrente che per quella in conto capitale (valori rilevanti ai fini della verifica del rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità calcolati in termini di competenza mista), monitorandone costantemente gli eventuali scostamenti, per scongiurare situazioni di carenza di liquidità che possano compromettere gli equilibri di bilancio ed evitare in tal modo il manifestarsi delle condizioni di cui all'articolo 244, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 (TUEL). Il monitoraggio continuo e costante dell'andamento dei flussi di cassa consentirà non solo di monitorare lo "stato di salute" finanziario dell'Ente, ma anche di intervenire in maniera tempestiva allorquando, rispetto alle previsioni programmate, si registrassero significativi scostamenti.. Il Collegio, in merito a tale delicata tematica, ha constatato, in occasione delle verifiche di cassa trimestrale al Tesoriere, una situazione di costante scopertura che comporta l'utilizzo dell'intero ammontare dell'anticipazione di cassa.

□□ di proseguire con sempre maggior sforzo e vigore, nella lotta all'evasione e all'elusione tributaria, anche costituendo all'uopo una task force dedicata;

□□ di migliorare la collaborazione e le sinergie tra i vari Servizi, aumentando le entità di riscossione dei tributi locali e favorendo le integrazioni delle varie banche dati al fine di omogeneizzare e razionalizzare i controlli sui potenziali evasori e/o elusori e quindi, in tal guisa, ottimizzare il livello generale di informazioni, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;

o di potenziare l'attività di contrasto all'evasione, anche alla luce delle recenti disposizioni del D.L. 23/2011 e DM 21 giugno 2011 sul federalismo fiscale municipale che sono finalizzate ad inasprire le sanzioni amministrative per l'inadempimento degli obblighi di dichiarazione concernenti gli immobili (ivi comprese quelle in materia di canone di locazione nell'ambito della nuova disciplina sulla cedolare secca), a favorire l'interscambio informativo sui dati catastali, nonché ad incentivare il ruolo dei Comuni, prevedendosi che ad essi sia assegnata una quota pari al 100% del gettito derivante dalla loro attività di accertamento, e che tale quota sia assegnata, anche in via provvisoria, sulle somme riscosse a titolo non definitivo;

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

6. Tributi locali

L'Ente non ha ritenuto necessario allo stato attuale di avvalersi della possibilità di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali.

Nel piano è stata, altresì, previsto l'inserimento della TARES, introdotta con la Legge n. 214 del 22.12.2011, art. 14 comma 13, fino alla misura massima consentita, introdotta per accorpare in un'unica tassa le diverse fasi della gestione dei rifiuti ed indirizzata a tutti i destinatari ed utenti potenzialmente in grado di produrre rifiuti al fine di semplificare il prelievo e per regolamentarlo in attuazione del federalismo municipale.

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'ente ha dimostrato, attraverso il programma avanzato dall'amministrazione, le modalità con le quali assicura la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale.

8. Revisione della Spesa

Dall'analisi dei prospetti allegati al piano, l'Ente dimostra di avere programmato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti.

Il piano, allo stato, non prevede operazioni di dismissione degli immobili e beni dell'Ente, medio tempore avviate ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in legge 133/2008.

Venne prevista una riduzione di circa il 30% sulla spesa degli organi politici istituzionali.

Indi il **Collegio** dato atto che :

- è stata effettuata la puntuale ricognizione con relativa quantificazione, dei debiti fuori bilancio, riconoscibili ai sensi dell'art. 194 Tuel;

- stato effettuato da parte dei Capi di Settore il riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- è stata prodotta la relazione dell'Amministrazione sulla cognizione e relativa quantificazione dei fattori di squilibrio con esplicitazione delle misure adottate per l'attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale;
- Sono state elaborate e quantificate le previsioni finanziarie relative a tutta la durata del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale, previsto per anni 7, compreso quello in corso;
- Risulta una bassa velocità di riscossione e scarsa autonomia impositiva;
- Risulta un costante ricorso all'anticipazione di cassa, utilizzata nei limiti massimi previsti dall'art. 222 del Tuel, e mediamente per tutto l'anno;
- È mancata l'effettuazione annuale delle procedure di riaccertamento dei residui attivi e passivi,
- nell'ultimo biennio si è dato avvio al riaccertamento con determinazione di cancellazione di residui attivi in misura maggiore rispetto a quella dei residui passivi, con consequenziali riflessi sul risultato del conto annuale;
- della mancata realizzazione entro il 2012 delle programmate dismissioni di beni immobili;
- È stata registrata una costante riduzione dei trasferimenti erariali e rimodulazione trasferimento regionale tra parte corrente e parte investimenti.

esaminata la documentazione di cui sopra, rileva che:

- nella documentazione allegata per la procedura del Piano di Riequilibrio non risultano allegati gli atti inerenti le convenzioni siglate coi creditori per il pagamento rateale delle situazioni debitorie;
- dall'analisi dei prospetti allegati relativi alle previsioni pluriennali nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, tenuto conto:
 - delle quote di rimborso mutui e prestiti;
 - delle rateazioni di debiti già assunte precedentemente;
 - della incidenza delle spese incomprimibili per legge o per contratto;
 - delle previsioni delle entrate proprie, con incremento in sufficiente crescita per l'intero periodo di durata del piano e per i periodi successivi;

il rispetto degli equilibri potrà essere garantito con margini ritenuti validi e sufficienti per il mantenimento dell'equilibrio finanziario dell'Ente per l'anno in corso nonché quello degli anni successivi;

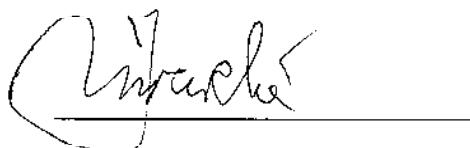
- l'entità delle somme previste sia nella parte entrata che nella parte spesa, non consentono a priori il rispetto del patto di stabilità, con riflessi negativi sul Piano di Riequilibrio e sul mantenimento dell'entità dei trasferimenti erariali;
- è stata applicata una discreta revisione della spesa con precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica in relazione alla valutazione di tutti i servizi erogati dall'ente e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente.

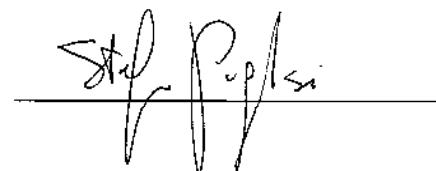
Per quanto sopra

il Collegio,

ai sensi dell'art. 243-bis comma 5, unanimemente **esprime parere favorevole,**
con le osservazioni prima rilevate, sull'adozione del Piano di Riequilibrio
Finanziario Pluriennale del Comune di Scicli, in attuazione delle disposizioni di cui art.
243-bis Decreto Legislativo 267/2000, introdotto dall'art. 3 del Decreto Legge 10
ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, pubblicato nella
Gazzetta Ufficiale 10 ottobre 2012, n. 237.

IL COLLEGIO DEI REVISORI







(ALL. 4 /



INTERVENTO CONSIGLIO COMUNALE

Anch'io

Approfitto di questo intervento per dare il benvenuto alla Dott/ssa Timperanza, militante della prima ora del movimento femminile del Partito dei Siciliani , quando ancora si chiamava solamente Movimento per l'autonomia, e augurarle buon lavoro per il difficile compito che l'attende .

Colgo, inoltre, l'occasione per mettere a tacere e così sconfessare certe ridicole voci che sono state diffuse artatamente a mezzo stampa, al solo scopo di spargere veleni e censurare l'attività e le iniziative di questo gruppo consiliare, facendo ricorso ad un inutile gossip, per utilizzare un eufemismo.

Infatti le forzature del tipo "....entra a far parte in quota PdS-Mpa per l'area che fa capo al consigliere Rocco Verdirame" e "...hanno costretto il partito del presidente Raffaele Lombardo a cercare il nome da proporre a Franco Susino", non sono veritieri, perché all'interno del Partito a Scicli non esistono aree che fanno capo a qualcuno, ma al contrario esiste un gruppo di militanti, gente seria che ha fatto delle regole del dibattito democratico il perno dell'azione politica svolta all'interno delle Istituzioni.

Tali deduzioni del tutto arbitrarie esorbitano la vera notizia giornalistica e cioè la nomina ad assessore della Dott/ssa Timperanza,

R. Verdirame
Il Capo Gruppo del Pds-Mpa del Comune di Scicli

(Rocco Verdirame)

Scicli li 29/02/2013

01/03/2013

(ALL. 5)

Il Consiglio Comunale, lo scorso 14 Dicembre ha deliberato l'adesione alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", Atto Deliberativo di una importanza straordinaria.

Durante questo periodo di tempo, ai fini della predisposizione del Piano di Riequilibrio, è stato effettuato un lavoro preparatorio e propedeutico e cioè una ricognizione generale inerente il riaccertamento di tutti i residui attivi e passivi dell'Ente, di tutti i debiti in corso di riconoscimento, e di certificazione del debito da ripianare. Tutti questi atti sono stati, dunque, propedeutici alla redazione di un serio Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale prima e della Corte dei Conti ed al Ministero degli Interni poi, così come prevede la legge.

Nel contempo, di vitale importanza sarà impegnarsi a sviluppare ipotesi operative di razionalizzazione e riduzione della spesa e di gestione dei servizi indispensabili, e miglioramento delle performance di riscossione delle entrate dell'Ente, affinchè vengano messe in atto tutte le misure correttive necessarie che la Corte dei Conti ci chiede.

A questo punto è compito del Consiglio Comunale esprimersi in merito al provvedimento in questione che, a mio avviso, rappresenta uno degli Atti deliberativi più importanti della storia del Comune di Scicli, forse il più importante.

Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Vincenzo Bramanti
Vincenzo Bramanti

Il Partito Democratico di Sadi,

Sadi 2/02/13

(ALL. 6)

a riferimento al punto all'ordine del giorno
del Consiglio Comunale ottavo dicembre
questo segue:

Borsig

NON SIATO D'accordo PERCHE':

- 1) Non c'è stato consentito un esame preventivo
degli atti costituzionali oggetto di discussione, dandone
perciò il messaggio istituzionale in concordanza libera.
- 2) Vi è un aumento delle imposte, in un momento
economico e sociale delicato per le famiglie e le
imprese, soprattutto con riferimento alle tasse
del 30% delle famiglie;
- 3) Ritengono ingiustificato tale aumento come
quale non si può credere di assumere delle
responsabilità politiche di una sbaruffata
d'insinuazione e di inefficienza di facili
stropicci precedenti, seque non dubbi
nel merito l'effettiva ricaduta delle

Concrete issues per le attive.

Ufficio con responsabilità potrebbe
di Giovanni del Gesù, offrire lo spazio
fosse assunzione le proprie raccomandazioni
ufficio dell'atto posto all'Inquinistofore

My
John G.
Mr. Cesar
Vince

08/02/2013

10

(H.L. -)

FRENATO n°

A pagina 21 all'interno delle Tabelle per i
Comuni sotto Scheme Itinerario d'1°
 tipo "Adattabile Trief" è stato previsto
 finanziariamente per gli anni 2013-2014-2015-2016
 l'impegno di € 1.400.000,00. Per i primi
 sei anni le cifre col presidente amministrativo
 sarebbero: € 700.000,00 per il 2013 - € 700.000,00 per il 2014
 € 700.000,00 per il 2015 - € 700.000,00 per il 2016 -

Sed c/02/2013

L'assegno è stato versato

Si espriime Poco Fattibile

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Walter FRANCESCO

Cucchi

Scritto, 08-02-2013

Bonelli

BBG

entrate per tributi locali non congrue rispetto al trend di riscossione dell'ultimo triennio concluso. Verificare, inoltre, che l'organo di revisione in sede di valutazione del piano abbia apprezzato l'attendibilità delle previsioni di entrata.

Laddove si riscontri una previsione d'incremento anomalo delle riscossioni, l'Ente, deve fornire la dimostrazione delle misure adottate o programmate (ricorso a concessionarie, affidamento del servizio a società già partecipate, gestione diretta con riorganizzazione degli uffici tributi propri dell'Ente), che consentano di accrescere, effettivamente, il grado di riscossione.

Tabella per i Comuni

	Accertamenti previsti nell'esercizio n+4 (2016)	Accertamenti previsti nell'esercizio n+3 (2015)	Accertamenti previsti nell'esercizio n+2 (2014)	Accertamenti previsti nell'esercizio n+1 (2013)	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n (2012)	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n-1 (2011)	Incremento % di aliquota*
IMU	6.380.700,00	6.380.700,00	6.380.700,00	6.380.700,00		3.300.000,00	0,30%	4.550.000,00	0,30%
TARES									
COMPARTECIPAZIO NE IVA						700.000,00	0,30%	1.900.000,00	0,30%
ADDITIONALE IRPEF						200.000,00	0,30%	700.000,00	0,30%
TOSAP						200.000,00	0,30%	200.000,00	0,30%
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'						5.000,00	0,30%	5.000,00	0,30%
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI									
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI						27.751,00	0,30%	27.751,00	0,30%
IMPOSTA DI SOGGIORNO									
IMPOSTA DI SCOPO									
ALTRI TIPOLOGIE (specificare...)									

*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.

IN SEDE DI STESURA DEL ^{IL} BILANCIO
DI PREVISIONE 2013 SI VERIFicherà
L'OBBLIGATORIETÀ DI PROCEDERE A TALE
ADEMPIIMENTO E ALLA SUA EVENTUALI
FATTIBILITÀ E COMPATABILITÀ CON
I MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

Plano

D

00/02/2013

Burk

(ALL. 3)

La deliberazione 350 della Corte dei Conti è l'atto che ha riportato tutti coi piedi per terra, con questo documento ci si è ben presto resi conto che non c'erano alternative al predisposto.

Da questi banchi, ma ancor prima dalla carta stampata o dal web, ci deve dar atto il Signor Sindaco, noi, che questo passo era necessario, l'abbiamo sempre detto. Che senza questo passo l'alternativa potrebbe essere il baratro, il disastro, lo diciamo inascoltati da settembre. Mentre, e di questo NON ce ne darà certamente atto, tuttora, alcuni fra i più influenti esponenti della sua maggioranza non ci credono! Lo subiscono con malcelata stizza! E ancora stasera, nel mentre che si accingono a votarlo, vivono, l'esistenza di qualsivoglia strumento di rientro controllato, compreso quello all'acqua di rose che si sta per varare, come una ingiusta, infondata, inopportuna deminutio del diritto di autodeterminazione di questa Amministrazione e della sua maggioranza che, diciamolo francamente, a buon diritto si sente la prosecuzione naturale della vicenda amministrativa interrotta nel novembre 2011. Si tratta di una compagine Amministrativa che è rimasta pressoché la medesima, non manca nemmeno la corrispondenza d'amorosi sensi con ciò che resta del PDL, Un richiamo della foresta reciproco che probabilmente troverà il coronamento in una ricongiunzione. Forse, se non fosse stato proprio per questa maledetta tegola finanziaria piovutaci sulla testa, sarebbero già di nuovo assieme.

E così ci troviamo nella paradossale situazione che, coloro che vedono nel Piano di riequilibrio, la materializzazione del fallimento della loro stessa azione amministrativa degli ultimi 5 anni, e che ovviamente ne farebbero volentieri a meno, sono costretti a votarlo, e noi invece che sentiamo l'odore del fallimento da tempo, e da tempo depreciamo l'operato di una maggioranza incapace di rapportarsi ai drammatici bisogni di una città in ginocchio, invece non lo votiamo.

E dire che noi da tempo siamo nella disposizione di voler contribuire costruttivamente a che La Città possa avere i conti in ordine, a che si possa tornare al tempo di una politica che disponga dei margini economici per sviluppare la sua azione. Noi vediamo una Città terremotata dal disastro economico, le stesse famiglie che dipendono direttamente dall'Ente vivono ormai costantemente nella incertezza del reddito. Tutto questo ci spinge ad andar oltre ogni logica di contrapposizione, perché di fronte alla disperazione delle persone non c'è contrapposizione che tenga.

La sera del 14 dicembre, quando questo Consiglio, anche grazie alla nostra permanenza in aula, fu in condizione di votare l'atto propedeutico al documento in votazione stasera, fummo convinti dal Sindaco che una nuova stagione di confronto e di coinvolgimento delle opposizioni avrebbe caratterizzato il percorso verso la redazione del piano da presentare alla Corte.

Noi pensammo che si sarebbe proceduto ad una analisi minuziosa, e svolta con il contributo di tutti, di ogni aspetto del bilancio comunale, della struttura organizzativa, del costo dei servizi. Una analisi volta a cercare di capire come garantire la regolare corresponsione dello stipendio, a cercare di capire se nelle pieghe del bilancio vi sono emorragie ingiustificate ed insostenibili, destinate a squilibrarci sempre e comunque, qualunque sia il carico fiscale che si decida di abbattere sulla Città. Io non dico che tutto questo sia semplice ma che questo è il tipo di lavoro che una classe politica ed amministrativa responsabile dovrebbe cercare di fare.

Cosa è successo, due o tre sedute a vuoto, senza che dall'amministrazione e dagli Uffici Responsabili venisse portato materiale di lavoro su cui confrontarsi e poi, negli ultimi quindici giorni il silenzio. La maggioranza ricominciava a farsi i suoi incontri a porte chiuse, e da ultimo la produzione del documento di stasera, disvelataci a 24 ore dal voto. Stamattina l'ultima riunione della maggioranza a porte rigorosamente chiuse. Il tutto nei termini della più stretta logica di contrapposizione. Lo stile è il solito, quello

magnificamente interpretato dal consigliere Miceli : "signori il giocattolo è nostro se vi piace è così, se non vi piace è sempre così".

E noi ora cosa dovremmo dirvi: tenetevolo questo giocattolo. Noi pensiamo che questa vostra mentalità abbia prodotto un documento fragile, che forse passerà il vaglio della Corte unicamente, per il fatto che le ricche entrate dell'IMU dovranno esser spese sotto stretta vigilanza dell'organo di vigilanza e per il brutale aumento del 30% della Tarsu che , divenuta TARES, secondo voi vi consentirebbe di scaricare la colpa su Monti. Di fatto tutto questo, forse, potrebbe ottenere il risultato di ripianare la situazione così come viene fotografata dopo la ricognizione di queste settimane. Però sono numeri "senza anima", come piace dire al nostro Presidente dei Revisori, non c'è in questo documento nessuna strategia, nessuno studio vero, nessuna analisi delle problematiche che negli ultimi anni ci hanno condotto al fallimento facendo saltare il meccanismo di spesa, nessuna visione politica e sociale che si adoperi per rifinanziare capitoli di spesa, destinati al sociale, all'ambiente, al territorio a cui discapito sono state invece alimentati nuovi pozzi senza fondo nei quali un comune come il nostro, che un tempo ormai lontano era tra i comuni virtuosi, ora si è smarrito.

Questo non può essere il nostro il nostro piano di riequilibrio, anzi a dirla tutta non pensiamo di esser nemmeno al cospetto di alcun piano di riequilibrio. Forte è la tentazione di abbandonare l'aula per manifestare il dissenso più che contro una visione politica che naturalmente può e deve esser diversa, contro una incolmabile divergenza di cifra nell' approccio culturale ai temi della gestione amministrativa.

Restiamo unicamente motivati da un senso di responsabilità, quella responsabilità qui dentro tante volte declamata e così poco praticata, che ci spinge, nonostante tutto, a considerare che stiamo parlando della nostra Città e che in ogni caso quel poco di utile che possiamo fare per essa , che ci vien lasciato di fare, dobbiamo aver la dignità di farlo anche se si concretizza nella sola semplice presenza.

GUGLIELMO TENARO
CAPO GUPPO SBC

08/02/2013

CITIZZAN
Parlific Brusell del 9/2/2013

Il Partito dei Sottili - M.P.a. avendo
discutato la relazione dell'Assessore al Bilancio
e letto la relazione favorevole del Collegio dei
Pensioni di Conti esprime parere favorevole alla
proposta di delibera sul Piano di Miequilibrio
pluriennale anni 2013-2019.

François
P. Verdini

L'UCC

SANTITO L'EXCURSUS DELLA ASS. ADATO SOLO PIANO DI
RIGUARDO FINANZIARIO, OGGI BISOGNA FAR ESSERE SCETTE
DI CAMBIAMENTI CHE SIANO TOMBALI RISPETTO AL PASSATO E CHE
OGNUNO DI NOI CONSIGLIERI VIGILI SUCCESSIVE GUIDA PREVISTE
NEL MEDESIMO PIANO. AFFINCHÉ DOPO L'APPROVAZIONE NON
RESTINO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE PIANI COLI CALDI. ANCHE
PERCHE' UN'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA SEMESTRALMENTE NON
PUO' ASSOLUTAMENTE AFFERMARE UNA COSA E NON DAR SEGUITO
CON I PARTI. PER QUESTI MOTIVI IL GRUPPO TERRITORIO
ESPRIME PARERE A FAVOREVOLE

Bardelli

